

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II

newsport

ILLUSTRATO

SUPER-FONDO CON I "BIG"

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO VII • N. 2 • 14 GENNAIO 1971 • LIRE 180



PIU' FORTE CHE MAI



GARMONT

PER I PIU' FORTI

L'esperienza che abbiamo a disposizione ci permette di costruire scarponi da sci che hanno sorpreso i tecnici per la perfezione assoluta e decisamente nuova. Scarponi che hanno un'impronta superiore:
l'impronta Garmont.

Calzaturificio Garmont - Volpago del Montello (Treviso) telefoni 82160-82250

**Questa bionda
ha conquistato
l'alta società.**

**Ma non solo
col suo bel vestito.**

Ma forse basta essere bionda
naturale forte e gentile?

O bisogna assolutamente avere
un corpo morbido e caldo?

Basta avere un profumo
sottile e stimolante?

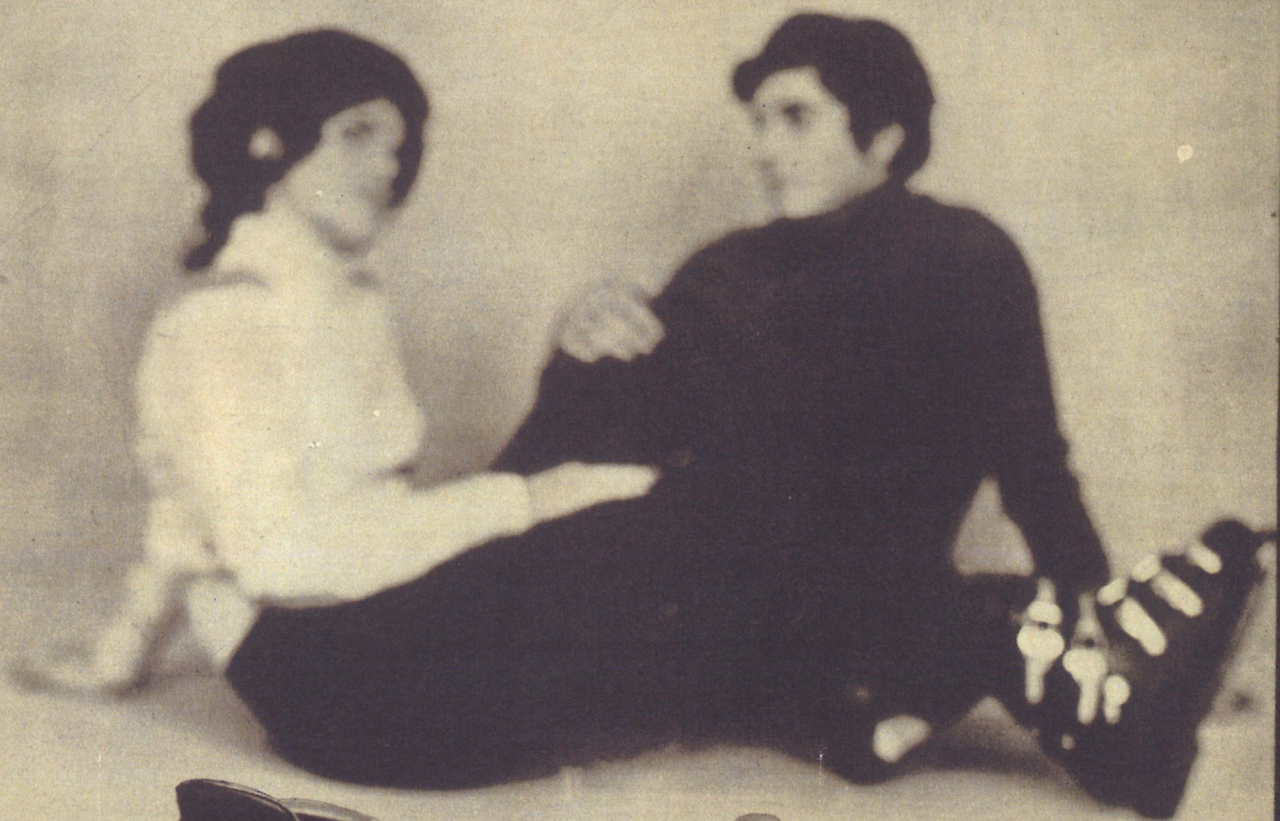
O è indispensabile avere nobili
origini piemontesi?

Non lo sappiamo.

Forse sono tutti questi requisiti
messi insieme che hanno permesso
alla bionda nel sacco
di conquistare l'alta società.

**Fior di Vite
Grappa Stravecchia Ramazzotti**



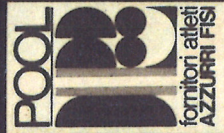


caber

...che sciata !

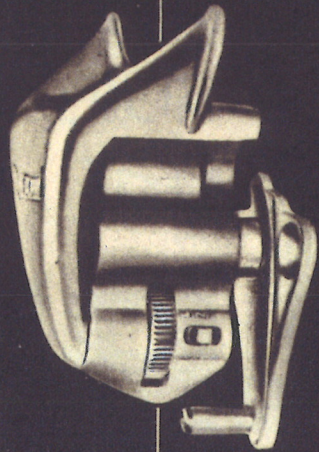
POOL
DB
fornitori atleti
AZZURRI FISI

Paolo Buttafava



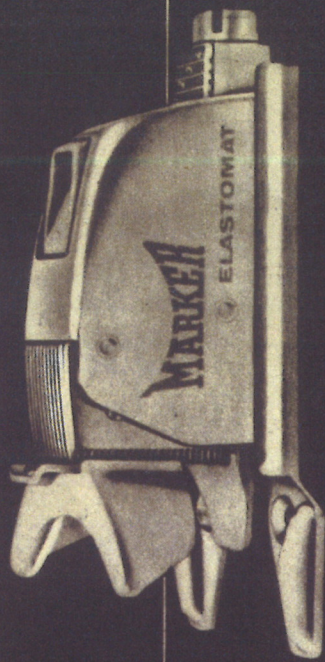
"cosistema" MARKER

Attacchi di sicurezza



MARKER-SIMPLEX-RASANT

Molleghio elastico verso sinistra e verso destra
Azione ammortizzante nella zona di oscillazione per urti non pericolosi
Scatto immediato appena superato l'esatto punto di resistenza elastica
Si sposta non solo lateralmente ma anche in avanti
E' facile da regolare e da controllare



MARKER-ELASTOMAT

Molleghio elastico verso l'alto e all'indietro
Azione ammortizzante nella zona di oscillazione per urti non pericolosi
Scatto immediato appena superato l'esatto punto di resistenza elastica
Si sposta non solo verso l'alto ma anche all'indietro
E' facile da regolare e da controllare



SKI
ATTREZZATURE
COMPLETE



NAUTICA



CAMPING



CACCIA



PESCA
D'ALTURA



PESCA
SUBACQUEA



CICLO
MOTO
CROSS



FUORI
STRADA



ABBIGLIAMENTO
CONFEZIONI
SPORTIVE

da

ATTENZIONE:

Qualunque
attrezzatura
per lo sport
che praticate,
qui al:



**SUPERMARKET
DELLO SPORT**

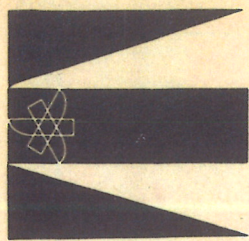
...la trovate!

sportivi!
per ogni vostra
esigenza,
solo e sempre
da:

a
BARDONECCHIA
in
via Medail, 27

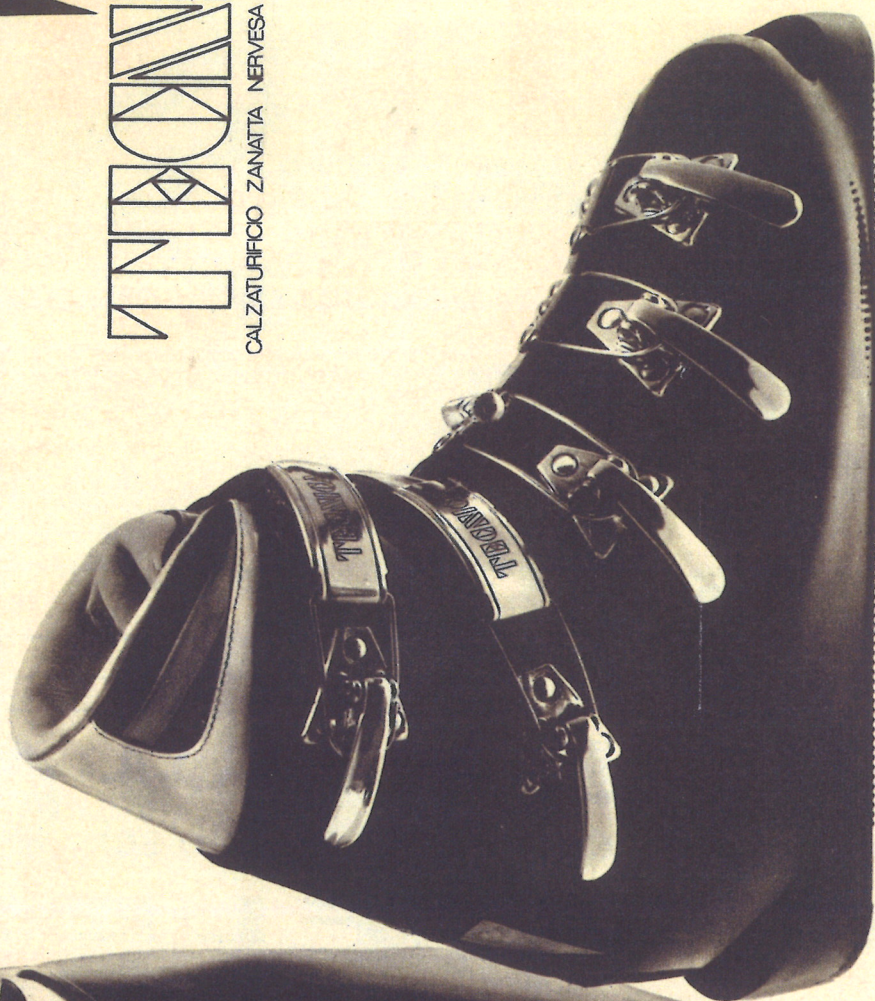
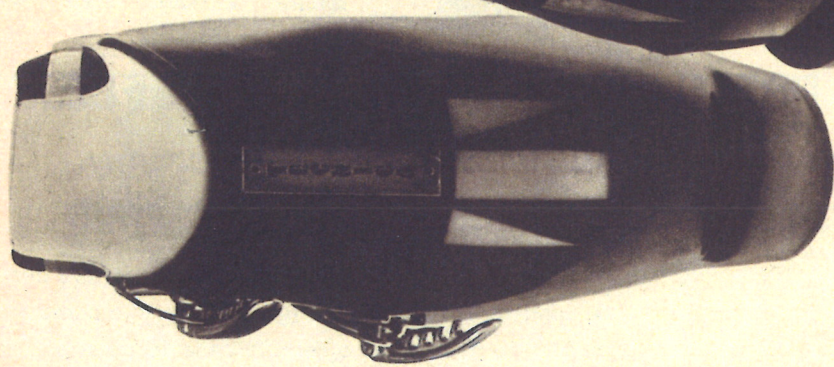
MILANESIO

CORSO PESCHIERA 274



TECNICA

CALZATURIFICO ZANATTA NERVESA della BATTAGLIA (TV)



TECNICA

scarpa monocolpo a peso annullato,
realizzata ad iniezione con armatura
"fisiologica", tomaia sintetica a flessibilità
differenziata uno strumento rivoluzionario
(per rivoluzionare le tecniche della discesa)

LA SICUREZZA IN SCI SI CHIAMA



GLI ATTACCHI DI SICUREZZA

I bastoni da sci usati con successo
ai Campionati Mondiali di Valgardena
resistenti • leggeri • equilibrati

in Italia

ditta NICOLA ARISTIDE - BIELLA



la **Rossignol** SCI S.p.A.
annuncia a tutti gli amici del suo sci



STRATOFLEX

IL "CONCORSO A PREMI ROSSIGNOL STRATOFLEX"

• NORME DEL CONCORSO PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

Premi:

- autovettura Mini Minor
- 7 giorni a Parigi - viaggio aereo e soggiorno in albergo 1° categoria per due persone
- televisore portatile PHILIPS mod. Portofino
- 5 giorni sulla Costa Azzurra - soggiorno per due persone

- cinepresa Cinemax C 601
- servizio tavola porcellana Seltmann - Baviera 72 pezzi
- completo da sci Moncler (giacca a vento e pantaloni)
- servizio tè 27 pezzi e servizio caffè 15 pezzi porcellana Seltmann - Baviera
- scarpe da sci Le Trappeur ecc.

Estrazione aprile 1971 - Autorizzazione Ministeriale N. 2/202720 del 17.4.70

ROSSIGNOL
STRATOFLEX
LO SCI SUPERBO!

brixia

JUMPO-JET

LO SCARPONE TUTTO NUOVO
EQUIPAGGIATO
CON GEANT-MULTIPLE
LA MODERNISSIMA LEVA
CON ANELLO ORIENTABILE
IN TUTTE LE DIREZIONI
CHE CONSENTE
UNA CHIUSURA RAPIDA E SICURA



LE LEVE GEANT MULTIPLE
SONO UN PRODOTTO



PREZZO AL PUBBLICO
L. 33,500



POOL



fornitori atleti
AZZURRI FIS

**Attacchi da sci - SALOMON
3 elasticità + 1 = più sicurezza!**



COPPA DEL MONDO 1971

MADONNA DI CAMPIGLIO:

SLALOM: 1° GUSTAV THONI CON *SIDERAL*

BERCHTESGADEN:

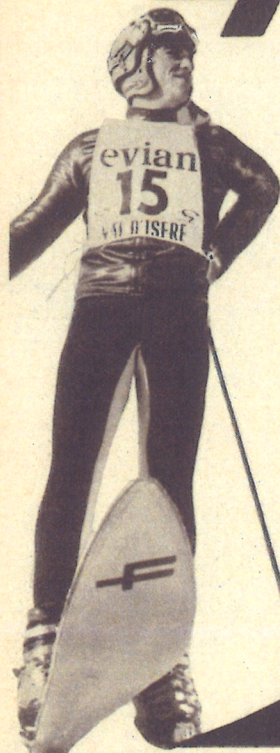
SLALOM GIGANTE: 1° EDY BRUGGMANN CON *formidabile*
SPALDING



PERSEENICO
SKI

POOL
IB
fornitori atleti
AZZURRI FIS

FREYRIE



Nessuno in Italia è più veloce degli Azzurri. L'Azzurro più veloce è il vincitore della discesa libera ai campionati italiani. Queste sono le code dei suoi sci. Non cercate la luna, scegliete sci Freyrie. Freyrie è anche quest'anno lo sci più veloce d'Italia.

Non credete gli sci Freyrie abbastanza veloci? Anche quest'anno nessuno è riuscito a batterli. Irresistibilmente da tanti anni Mirage e Trimetal.

1967 - Teresio Vachet 1° assoluto al Km. lanciato Cervinia.

1967 - Felice De Nicolò 2 volte primo ai Campionati italiani assoluti con Mirage e Trimetal.

1968 - Claudio De Tassis miglior punteggio internazionale degli atleti azzurri.

1969 - Giustina Demetz 1° ai Campionati italiani assoluti.

1970 - Stefano Anzi 1° ai Campionati italiani assoluti.

Campioni d'Italia con sci italiani. Non è un caso che il Trimetal e il Mirage siano i migliori. Credete che i Vs. sci siano migliori del Mirage e del Trimetal Freyrie?



MIRAGE BRAVISSIMO

VARDER

SINTESI

Con SINTESI[®] PER-FIT abbiamo personalizzata la scarpa italiana più veloce dell'anno.

L'iniezione di sostanze catalizzabili in seno allo scarpone determina la formazione di un alloggiamento su misura riproducendo il calco del piede, e ciò in tre minuti.

Tre minuti bastano dunque per avere la scarpa che hai sempre sognato per il Tuo sciare.

SINTESI[®] PER-FIT È UNA REALIZZAZIONE DE

POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI



POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI

OCCHIALI

Salice

SPORTIVI

esi

POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI

PER-FIT

LA DOLOMITE

.....PER TE



**LA GRANDE MAGGIORANZA DEGLI
ATLETI PARTECIPANTI AL «KL» '70
HA ADOTTATO CASCHI**



**PRIMA
FABBRICA
CASCHI
DA SKI**

POOL



**fornitori atleti
AZZURRI FIS**



CERVINIA

NOVITA' STAGIONE INVERNALE

1970-'71

Apertura all'esercizio della funivia Plan Maison - Cime Bianche - Plateau Rosà ammodernata e potenziata.

Piste standard per gare sociali con assistenza gratuita tecnico-organizzativa della Direzione Sportiva locale.

Biglietto giornaliero	L. 3.500
Biglietto giornaliero ridotto per comitive	L. 3.200
Biglietto giornaliero per comitive del sabato	L. 3.000
Biglietto giornaliero studenti	L. 2.500
Biglietto giornaliero soci F.I.S.I.	L. 3.200
Agevolazioni speciali soci NEVESPORT.	

Per informazioni:

CERVINO S.p.A. Corso G. Ferraris, 1 - Torino
Tel. 51.94.26 - 53.79.21

NEVESPORT Milano - Tel. 58.88.08

POOL
fornitori atleti
AZZURRI FISI

FISCHER

Superglass lo sci di punta

questo è il marchio della CERETTI & TANFANI

che dal 1894 garantisce

più esperienza

più competenza tecnica

più assistenza

una sola eccezione in

meno: il costo di esercizio

ct

VAL GARDENA

Seggiovia biposto Sochers-Ciampinoi
Velocità 2 m/s
Dislivello 300 m
Lunghezza 1000 m
Portata 900 persone/ora.



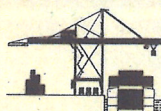
PUBLINION H 4



SCARICATORI
PER MATERIALI SFUSI



SCARICATORI
PNEUMATICI



PONTI
SCARICATORI
PER CONTAINERS



GRU DA BANCHINA



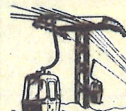
GRU DA
CANTIERE NAVALE



FUNIVIE



TRASPORTATORI



CABINOVIE



GRU A PONTE

CERETTI & TANFANI 20158 MILANO □ VIA DURANDO, 18 □ TELEFONI 373.277-373.222 □ TELEX 31419 CETA

IN COPERTINA

Ricordando il successo dello scorso anno a Madonna di Campiglio, Gustav Thöni ha vinto speciale e combinata della «3-Tre» del 1971. Solo nella seconda giornata lo azzurro ha colto il successo: il giorno prima, nel gigante, aveva dovuto accontentarsi della terza piazza, dietro a Duvillard e Russel. In tutti c'era rassegnazione, non in Thöni, che l'indomani regolava da par suo i conti. (Da pagina 20 a 24, il servizio da Madonna di Campiglio di Federico G. Rossi).



newsport
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. Direttore Responsabile: Guido Petroni. Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 589.546 e 544.196 - Ufficio di Torino: Via Antinori 5, telef. 589.916. Una copia L. 180.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. Estero: il doppio.

Versamenti: c.c.post. n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12/A, Milano - assegni, vaglia.

Tipi e veline: Barigazzi, Via Trebazio 11, Milano. Stampa: Fotopress S.p.A., Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

Tariffe della pubblicità: Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 58).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI - Arvli, pag. 51; Ciefte, pag. 31; Colmar, pag. 23; Dolomiti Seiller, pag. 17; Doré Doré, pag. 54; IWS L'Alpina, pag. 56; La Sorgente Alpina, pag. 18;

ATTACCHI E BASTONCINI - Gæze, pag. 27; Marker, pag. 5; Nevada, pag. 19; Ramy, pag. 10; Salomon, pag. 8.

CALZATURE SPORTIVE - Brixia, pag. 9; Caber, pag. 4; Garmont, pag. 2; La Dolomite, pagg. 12-13; Zanatta, pag. 7.

IMPIANTI A FUNE - Ceretti e Tanfani, pag. 16; Leitner, pagg. 41-47; STF, pag. 18.

MOTORI - Prinoth, pagg. 32-33.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI - Fojanini, pag. 54; Gregorini, pag. 53; Milanesio, pag. 6; Rigoni Sport, pag. 52; Sporting, pag. 55.

OCCHIALI, CASCHI E BUFFETERIA - Baruffaldi, pag. 51; Boeri, pag. 14; Salice Vitaliano, pag. 13.

SCI - Dynastar, pag. 55; Elen, pag. 25; Fischer, pag. 15; Freyhe, pag. 12; Head, pag. 30; Rossignol, pagg. 10-24.

TURISMO - Cervino, pag. 14; Monte Bianco, pag. 54; Valle di Fassa, pag. 51.

VARIE - Ramazzotti, pag. 3.

sommario

Editoriale
GUIDO PETRONI
Gustav e gli altri 19

ATTUALITÀ

FEDERICO G. ROSSI
Più forte che mai 20-21-22-23-24

ADRIANO COSTA
Scatta Thöni... «A l'è 'na fiundà!» 25

La «prima» di Stefano Anzi 26

La leonessa Michèle Jacot 26

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI
Super-fondo con i «big» 28-29-30-31

SERVIZI SPECIALI

POMPEO GRASSI
Il cavallone di Madesimo 40

RUBRICHE

Lettere
«Buon pomeriggio» e il problema sci
• I tifosi di Stefano Anzi • Andalo è «nella tessera» 18

Turismo

a cura di MAGDA ROSSI e LIANA ZACCO
Lo sci nelle valli del Trentino (4) • San Giacomo - San Valentino - Poisa: le tre «perle» di Brentonico • Le lunghe piste di Folgarida • Il nuovo volto del Tonale • Marilleva è entrata in orbita • Inverno '71 in Val di Sole • Val di Ledro base ideale • Molveno-Fai-Andalo: turismo di lusso • Le iniziative di Pejo 33-34-35

Abbonatevi
Tre offerte super 36-37-38

Ski-quiz 38-39-40

Neve ultime 42-43-44-45-46-47

Moda

MAGDA ROSSI
Sorgente Alpina tuttosci 48-49

Ciak

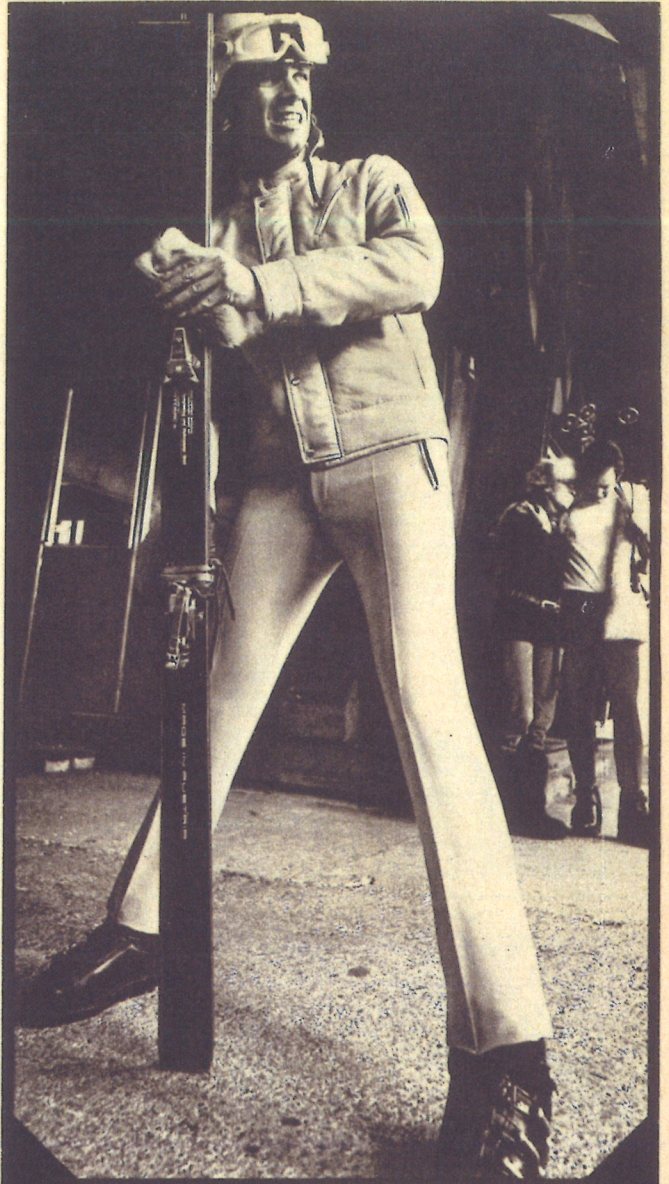
Giornalisti in gara per la Coppa del Globo • Gran fondo a tappe da Saint Moritz a Ronzone • Guardaporte con martello pneumatico • Il tredicesimo Trofeo del Barba • Mille partecipanti alla Marcialonga • Arrivano i professionisti al Cerreto 50

Informazioni Industriali
Ecco il team Rigoni Sport 52

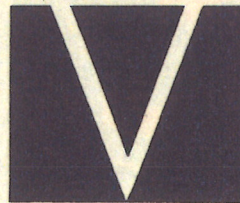
Gazzettino del Piemonte e della Valle d'Aosta
Sci-alpinismo al CAI Biella • Festa della Neve • Bardonecchia • Trofeo Kandahar Martini, slalom a Sestriere • Coppa Maroz di fondo 55

NOTIZIARI REGIONALI

Gite in programma con partenza da Milano • Duecentosessanta partecipanti all'undicesimo Trofeo Campari • «Trofeo Garmont» grande successo a Cortina • Il «forestale» Ceroni nel Trofeo Landucci • Campioni dello skibob a Colle Isarco • Giovani a Folgarida per il Trofeo Barozzi • La Coppa Sud-Africa • Comunicato a tutti gli sci club



L'abbigliamento sportivo invernale di classe giacche a vento e pantaloni da sci di taglio perfetto



Helanca®
con LYCRA®
della DU PONT DE NEMOURS
DU PONT's registered trademark
for its elastomeric fiber

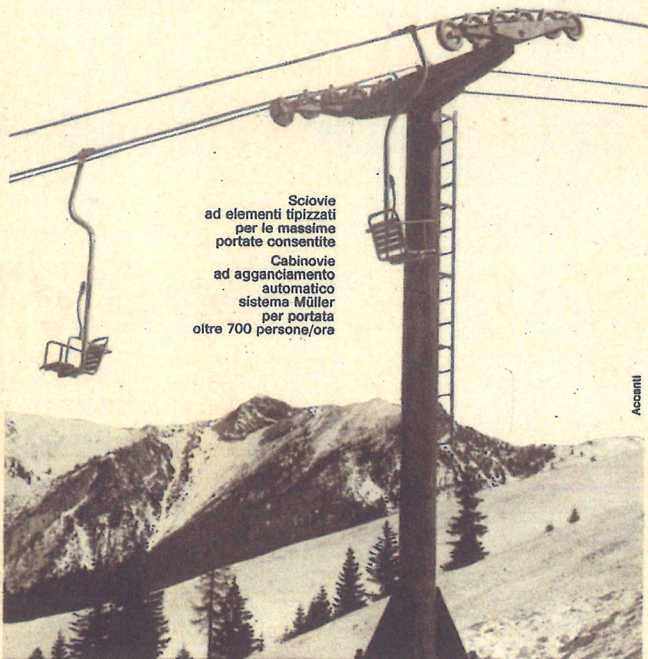
dolomiti-seiller

39040 varna - prov. bolzano - italia

telex 40184 varnadol

S.T.F.FUNIVIE / CABINOVIE
SEGGIOVIE / SCIOVIE

Sollevamento trasporto a fune s.r.l.

20141 Milano
Via Pezzotti, 10 - Tel. 8493100

Sciovie
ad elementi tipizzati
per le massime
portate consentite

Cabinovie
ad aggancio
automatico
sistema Müller
per portata
oltre 700 persone/ora

Accanti

EB Egidio Bonomial servizio del fior fiore
degli sportivi della neve
con il nuovo marchio

il fior degli sportivi

maglieria esterna, pantaloni da sci e doposci

Egidio Bonomi

38086 PINZOLO (TRENTO) • ZONA GAGIA • VIA PALAZZIN TEL. 51.200

**«Buon pomeriggio»
e il problema sci**

Angelo Galli - Lomello (Pavia). Sono abbonato a Nevesport da pochi giorni e mi sento in dovere di far presente quanto affermato dalla presentatrice Dina Luce, nella trasmissione radiofonica Il Parolisco (Buon pomeriggio), andata in onda il 30 dicembre scorso, e cioè che non era il caso di parlare di vacanze invernali perché il problema interessa una piccolissima parte di pubblico e questo in base a una sua... ricerca per cui è già molto se in una località sciistica si contano 200 persone presenti! La signorina Luce concludeva dicendo che si sarebbero ulteriormente interessati al problema, qualora la questione avesse avuto uno sviluppo degno di interesse. Io vorrei a questo punto che Nevesport facesse un po' sua questa questione e chiarisse le idee circa il numero di sciatori che attualmente frequentano le nostre località di sci.

■ E' così assurda l'affermazione che stentiamo a credere che la signorina Luce possa aver commesso un così madornale errore di valutazione. Se così è, sappia, la signorina Luce, che in Italia esistono quattrocento stazioni sciistiche e che su di esse gravitano un milione di sciatori attivi, cioè un milione di persone perfettamente attrezzate per fare dello sci. Se contiamo anche quelli che si recano in montagna per trascorrere qualche ora lieta sulla neve, allora il conto sale notevolmente, al punto che si potrebbe tranquillamente affermare che lo sci ha già attraversato i limiti del normale per diventare un vero e proprio fenomeno sociale. Ciò detto ci sembra che il problema dello sci potrebbe interessare anche la signorina Luce e tutti i suoi ascoltatori della rubrica «Buon pomeriggio»! No?

**I tifosi
di Stefano Anzi**

Bianchi, Benvenuti, Confortola e altri lettori valtellinesi. Siamo un gruppo di sportivi che segue con entusiasmo lo sci, abitanti per la maggior parte a Sondrio, Tirano, Tresenda, Bormio e Livigno. Ci spiace dover constatare che, eccettuato Gustav Thöni, parlate poco degli altri azzurri. Demetz, Pegorari, Rolando Thöni e Stefano Anzi non esistono per voi? E parliamo di Anzi che ha fatto una bella gara a Val d'Isère (è arrivato ventunesimo) dopo aver subito un incidente che gli ha fatto perdere centesimi di secondo. Perché non scrivete che uno della giuria ha spostato una porta precedentemente fatta cadere da Duvillard in modo da danneggiarlo? E perché, sia pur giustamente, ammettete la sfortuna di Varallo e non accennate alla sfortuna di Anzi? Per concludere, non è Stefano Anzi che lo scorso anno ha vinto il titolo

italiano della discesa? Se siete dei veri sportivi non dovete avere simpatie e preferenze: il vostro giudizio dev'essere sempre sereno e obiettivo.

■ Amici valtellinesi, il «vostro» Stefano Anzi è anche «nostro»; gli siamo particolarmente affezionati e lo seguiamo, passo passo, lungo tutto il duro cammino della sua carriera sportiva, pronti a gioire per primi quando ce ne dà l'occasione. A Stefano Anzi — ricordate? — abbiamo dedicato anche una copertina di Nevesport, quella del 17 dicembre scorso, e non l'abbiamo certo fatto per dimostrare che nutriamo verso di lui qualche antipatia! A un certo punto è solo questione di risultati; è il risultato che fa notizia e che sposta conseguentemente l'ago dell'attenzione del pubblico su questo o su quel campione. Bisogna poi tener presente che i giornali oltretutto non possono essere sempre pieni di «se» e di «ma» per giustificare certi cattivi risultati. Per questa ragione non abbiamo riferito l'episodio della porta spostata nella gara di Val d'Isère. Ma è cronaca, direte voi. Sì, è cronaca, ma cronaca spicciola, tanto spicciola che lo stesso Anzi, al fatto della porta spostata, ha dato meno importanza di quella che voi pensate. Eravamo a Val d'Isère e abbiamo raccolto tutte le testimonianze sull'accaduto. Non si è trattato di cosa «molto grave» e per questo non ne abbiamo parlato. Ma da qui ad accusarci di operare delle vere e proprie discriminazioni nel giudicare gli azzurri ce ne corre. Ovvio che l'interesse dei lettori venga maggiormente attirato dal corridore che vince o che quanto meno lotta sempre per il primato piuttosto che dal corridore che galleggia dal decimo posto in giù. Non è il caso di Anzi che, dopo un difficile inizio di stagione, è esploso domenica 10 gennaio vincendo da campione la discesa libera di Vars. Non abbiamo mai dubitato delle doti tecniche e morali di Anzi e, se siete fedeli lettori del nostro giornale, dovete darcene conto. Per concludere, vogliamo assicurarvi che da parte nostra c'è la migliore predisposizione verso tutti gli azzurri, nessuno escluso. Vorremmo parlare tanto di loro, ma abbiamo bisogno che ce ne offrano l'occasione. Non vi pare?

**Andalo
è «nella tessera»**

Carlo Alberto Banal - Andalo. Sono un assiduo lettore di Nevesport, cui sono abbonato da tre anni. Mi è pervenuta regolarmente anche quest'anno la «Tessera concessioni». Sul numero 24 di Nevesport, uscito il 10 dicembre 1970, nell'elenco di pagina 21, Andalo è compresa tra le località dove si può usufruire della tessera sugli impianti. La tessera stessa però non comprende Andalo nei suoi nominativi, come mai? Inoltre, dato che mio fratello e io siamo proprietari di un negozio di articoli sportivi vi pregherei di spedirmi la vetrofania dell'omino di Nevesport da applicare sulla vetrina.

■ Non abbiamo commesso omissione: Andalo è regolarmente inserita a pagina 105 della Tessera di Nevesport 1970-71. La Tessera di Nevesport — se lei l'avesse sfogliata dalla prima all'ultima pagina, se ne sarebbe senz'altro accorto — è divisa in due parti: nella prima sono elencate le località che concedono ai nostri abbonati oltre agli sconti anche corse gratuite sui loro impianti di risalita; nella seconda quelle che concedono soltanto sconti, come appunto avviene ad Andalo. Per quanto riguarda la vetrofania che riproduce l'omino di Nevesport, gliela inviamo immediatamente, ringraziandola fin d'ora per l'esplicitazione che ne farà di essa.

GUIDO PIETRONI

GUSTAV E GLI ALTRI

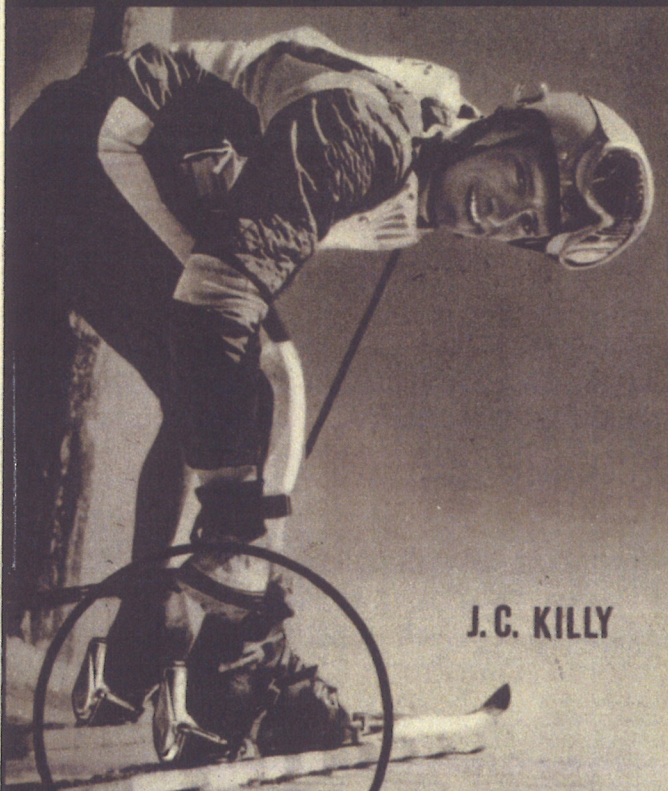
Gustav Thöni è saltato nuovamente alla ribalta di tutte le cronache dopo la sua vittoria alla «3-Tre» di Madonna di Campiglio. Da un paio di anni in Italia, quando si parla di sci, non si può fare a meno di ricordare lui, il ragazzo di Trafoi. E' l'astro lucente del discosismo azzurro, conosciuto anche dai più giovani, che già si ispirano alle sue imprese, non più a quelle di Zeno Colò che intanto sta passando gradatamente alla storia. E in questo clima l'Italia dello sci gioisce quando Thöni vince, così come si disperava quando gli va male qualche gara. Ricordate la sua caduta nello slalom gigante dei Campionati del Mondo? Gettò tutti nello sgomento perchè in ognuno era viva la convinzione che almeno un titolo Thöni ce lo avrebbe regalato. E' invece andata male e alla caduta di Thöni in Valgardena ne sono subito seguite altre, in altrettanto importanti gare internazionali. Quest'anno, poi, nei trenta giorni che ci separano dall'inizio della stagione agonistica, prima di arrivare alla vittoria di Madonna di Campiglio, Thöni ha «bucato» — per un motivo o per l'altro — ben sette delle otto gare disputate. Escludiamo pure le discese libere che non gli sono ancora congeniali e diciamo che tutte le prove di slalom gigante e di slalom speciale che ha finora disputato, avrebbero potuto essere sue se... non avesse perso l'equilibrio in qualcuno dei fantastici e funambolosi esercizi fra i paletti, esercizi che solo lui — campione qual è — sa fare.

I primi ad ammettere che Thöni è un superman dello sci sono gli stessi avversari di prima linea, i tecnici di ogni parte del mondo che lo osservano in ogni momento della sua vita sportiva. Ricordo un giudizio di Guy Perillat: «Scia in un modo nuovo, — disse — è un grande campione!». E proprio in questo nuovo modo di sciare sono racchiuse le sue possibilità di vittoria e nel contempo i pericoli. Thöni scia soprattutto in posizione difficile di equilibrio, molto valida tuttavia dal punto di vista del rendimento; è sempre alla ricerca della linea di massima pendenza, sulla strada più breve cioè per raggiungere il traguardo. E bisogna anche dire che quando il colpo gli riesce lascia l'avversario sulla sua scia, in termini di tempo calcolabili in secondi, non già in centesimi di secondo, come generalmente accade quando il Thöni in forma non è in gara. Sulle cause che hanno finora determinato un così alto numero di «cadute» o di «abbandoni» nella breve carriera di Thöni, si sono subito indirizzate le ricerche dei tecnici. I materiali usati in gara, sci, attacchi e scarponi prima di ogni altra cosa, sono stati esaminati scrupolosamente e il verdetto è che si tratta di materiale di primissima scelta, perfettamente idoneo al peso e al modo di sciare del campione. Le prime impressioni, visto che Thöni generalmente cade sulla destra, hanno avviato l'indagine sul modello di scarpa usata. «Stai a vedere — si diceva — che Thöni nel girare a destra inclina il corpo molto di più di quanto faccia curvando a sinistra e che proprio in questa maggiore inclinazione della gamba è da ricercarsi la causa delle sue cadute». Si pensava che Thöni, piegando maggiormente il corpo (o meglio la parte tibiale della gamba) nelle curve a destra, potesse toccare la neve con la parte esterna dello scarpono e conseguentemente potesse sfuggirgli lateralmente il controllo dello sci. Un attento esame del problema ha comunque escluso anche questa evenienza.

Thöni — è la conclusione — quando cade, cade esclusivamente perchè un esercizio di quelli che solo lui sa fare, non gli riesce alla perfezione. Ma quali sono questi esercizi tanto personalizzati da poter determinare la figura di un supercampione? Molti. Credo tuttavia che basti elencarne qualcuno per far meglio comprendere le sue effettive capacità. Per esempio, nella ricerca della linea più breve per arrivare al traguardo, Thöni — se non vi si presentassero altre occasioni, osservatelo alla televisione quando vi capiterà — riesce a percorrere lunghi tratti, fino a dieci quindici metri, in equilibrio su uno sci solo: è lo sci interno che sfiora i paletti di direzione. Riduce così l'attrito che si determina nello scorrimento degli sci ed ha subito pronto l'altro sci, quello sollevato, per superare, allo stesso modo, un nuovo tratto di pista nella direzione opposta. Altro segreto di Thöni: riesce a mantenere gli sci piatti, aderenti al «terreno» come nessuno sa fare meglio di lui. Le lamine non raspano mai la neve in curva... servono solo per tenere la direzione; raramente per frenare! Alla luce di queste pur semplici considerazioni c'è solo la figura di un grande campione. Si tenga anche presente che Thöni, ogniquale volta scatta al via di una gara, si muove sotto il peso di una grande responsabilità, che va di gran lunga oltre il confine dell'interesse personale. Il prestigio dello sci italiano è in gioco in quella gara e Thöni sa che solo lui lo può difendere. Fra il suo modo di sciare e quello di tutti gli altri c'è un abisso!

LOOK herada

Attacchi di sicurezza a grande corsa di sganciamento



**3-TRE
MADONNA DI CAMPIGLIO**

COMBINATA

1° - 2° - 3°

SLALOM SPECIALE

1° - 2° - 3° - 5°

SLALOM GIGANTE

2° - 3° - 5°

GARE INTERNAZIONALI FEMMINILI

OBERSTAUFEN

SLALOM GIGANTE

1° - 2° - 3°

SLALOM SPECIALE

1° - 2° - 3°

MARIBOR

SLALOM SPECIALE

1° classificato

10 ANNI DI TRIONFI

*campionissimi
del mondo
e olimpionici*

26 medaglie
d'oro

20 medaglie
d'argento

16 medaglie
di bronzo

Distribuzione esclusiva

**EFPE
SPORT**

20070 GUARDAMIGLIO
MILANO



Gustav Thöni, a Madonna di Campiglio, ritrova il gusto della vittoria nello speciale e nella combinata della « 3-Tre ».

Henri Duvillard si afferma, per la prima volta, in un gigante internazionale. Patrick Russel, intanto, balza in testa nella Coppa del Mondo, ma il ragazzo di Trafoi tallona da vicino i tre moschettieri di Francia (Russel, Augert e Duvillard).

Per il prossimo round l'appuntamento è a Saint Moritz, dove, da sabato prossimo, si disputeranno una libera e uno speciale.

Lunedì il « circo della neve » si sposterà ad Adelboden: in programma un gigante.

PIU' FORTE CHE MAI

di FEDERICO G. ROSSI

Difficilmente si è visto uno slomista compiere una manche perfetta come la seconda di Gustav Thöni nello speciale di Madonna di Campiglio, che sigillava la sua vittoria sia nella gara sia nella combinata della 3-Tre. Non una sbavatura, non una sincope nel ritmo, non un rallentamento; la linea di corsa del ragazzo in azzurro appariva logica come se i suoi sci seguis-

sero invisibili rotaie. Il tracciato era stato disposto dal francese Gaston Perrot: contava 64 porte come quello che Cotelli aveva disegnato per la prima prova, ma aveva un andamento più chiuso su neve più veloce. Chiaro che il francese avesse tenuto conto, nel disporre le porte, delle preferenze di Russel ed Augert, così come Cotelli potrebbe aver fatto pensando a Thöni. Ma Perrot aveva, come pretattica vuole, costruito una « trappola » per Thöni a circa metà tracciato, dove il terreno accentua di colpo la pen-

denza. Una porta era sul sommo della gobba, e ci si arrivava assai veloci: la successiva era molto distanziata, « fuori ritmo », in lieve e precipite diagonale destra: una rasoziata. Ed era la prima di una esse rovescia tagliata da un sobbalzo del terreno come il segno del dollaro, che presa in velocità obbligata faceva decollare gli sci.

Qui Thöni, secondo il probabile disegno di Perrot, « uscendo » col suo personalissimo passo pattinato, avrebbe potuto anche disunirsi (è già accaduto). In subordine, la più lunga diagonale precedente avrebbe potuto rompergli il ritmo; ed era quanto di meglio, per i francesi, potesse verificarsi, conoscendo essi Thöni meglio, forse, di noi. O addirittura, come era già accaduto quest'anno, farlo « sbalare ». E così la partita con lui, solo contro la coalizione, sarebbe stata ancora una volta chiusa. Gustavo giunse alla « trappola » velocissimo; già in alto, a differenza dei tre concorrenti e dei due apripista che l'avevan preceduto, i suoi sci non avevano il pennacchio: ad ogni curva non sollevava un solo granello di neve. E intanto il pubblico seguiva la sua corsa in un significativo silenzio; diciamo pure, era in tutti il timore che, una volta ancora, qualcosa di stregato potesse accadere trasformando le nostre speranze, legittime dopo la prima manche da lui vinta, in altra accorata delusione. Gustavo passò la trappola danzando anziché incespirci, e ne uscì in accelerazione progressiva. Allora esplose al cielo un urlo corale, da « tifo » sudamericano, che accompa-



Gustav Thöni si è aggiudicato lo slalom speciale della « 3-Tre » precedendo il campione del mondo della specialità Jean-Noël Augert. Questo è accaduto domenica 10 gennaio a Madonna di Campiglio sulla pista del Pancugolo. Il giorno prima, sulla stessa pista, Thöni si era classificato terzo nella prova di slalom gigante, soccombendo solo a Henri Duvillard (foto a sinistra) e al suo più diretto antagonista, Patrick Russel. Con questi risultati, che riconfermano l'azzurro in primissima linea sulla scala internazionale dei valori, Thöni si è posto, per la seconda volta consecutiva, anche al vertice della classifica combinata della « 3-Tre ».

SEGUE





PIU' FORTE CHE MAI

SEGUITO

gnò il suo volo fino al traguardo. La gente capì che aveva vinto, già vinto, prima ancora che tre dei suoi più validi avversari, Russel, Augert, Neureuther, fossero scesi. Capi ch'era sovrano far meglio di tanto, e impazzì per Thöni. Venne Augert, corse veramente sfiorando il limite di rottura, rischiando tutto. La « trappola », invece che per il nostro, scattò per lui; alla seconda porta della esse era già troppo basso, fuori linea. Bastò quello. Aveva impiegato 21/100 in più.

Scese Russel, ma i suoi sci misero il pennacchio di neve già dal principio e impiegò 59/100 più di Thöni. Neureuther, addirittura, con 2" e 51/100 in più, non confermò la sua eccellente prima manche che lo aveva visto secondo a soli 62/100 da Gustavo. Poi, per tutti, fu festa grande attorno al ragazzo di Trafoi. Cotelli rideva al cielo azzurrissimo. Vuarnet aveva spianato il cipiglio che gli avevamo visto il dì prima, al traguardo del « gigante », e s'era ficcato in bocca un sigaro lungo una spanna, impennato come un termometro messo in bocca ad un febbricitante. Avevamo accanto, quando la discesa tutta forzata di Neureuther ci confermò che più nessuno avrebbe potuto insidiare la vittoria di Thöni, il presidente della Fisi, Vaghi. Fu assai composta, la sua gioia: si li-



mitò a battere la mano sulla spalla di Cotelli che si stava sganciando gli sci per correre ad abbracciare Gustavo. Ma Vaghi aveva, lo giuriamo, gli occhi lucidi: compostissimo, ma occhi lucidi.

E' vero che la giornata era splendida, che le vette del Brenta eran blocchi di rame contro il cielo, che la luce abbacinava: è vero tutto. Ma era anche vero che Thöni, con lo slalom della 3-Tre ed il terzo posto nel « gigante », aveva vinto anche la combinata e, in Coppa del Mondo, si installava al quarto posto scavalcando Schranz, Bruggmann, Orsel, Cordin, eccetera. Riordinammo perciò le nostre frettolose note e, così come le abbiamo sca-

rabocchiate ai margini delle piste di gara, le trascriviamo.

Slalom gigante:

«Dudu» sorprendente

Henri Duvillard, 23 anni, nato a Mégevè, imponendosi nel « gigante » della 3-Tre, ha vinto per la prima volta una grande gara internazionale della specialità, lui che è liberista puro. Un poco come fu per Schranz, l'anno scorso, ai mondiali di Gardena: era atteso nella « libera » del Sass Lonch e invece fece centro nel gigante. Duvillard ha fatto sua la prima manche davanti a Bleiner ed a Schranz; quar-

to Rösti, quinto Russel, sesto Thöni. Per noi italiani, così, il sole calò a mezzogiorno. Appunti: Duvillard sa far correre gli sci da perfetto liberista; in alto, nei due tratti piani, ha recuperato il lieve svantaggio iniziale inflittogli da Russel. Infatti, prima dei falsopiani, Russel aveva 53"60; Duvillard 53"80; Thöni 53"90; Bleiner addirittura 54"80 mentre Schranz era passato in 54"10. Per cui, nei piani, Russel e Thöni perdono la gara e Duvillard va in vantaggio; Schranz mantiene la sua posizione ma è scavalcato da Bleiner che spara un finale azzeccatissimo.

A conferma, ecco altri parziali, relativi al tratto finale della pista del Pancugolo, che è il più aspro e il più ripido: Duvillard e Bleiner 18"80; Schranz e Thöni 9"20 ma Gustavo ha



Patrick Russel è venuto alla « 3-Tre » con tutte le carte in regola per vincere, ma non gli è andata bene come sperava. Si è dovuto accontentare del terzo posto in slalom speciale e del secondo in gigante. Per Russel la trasferta italiana non è comunque andata male del tutto: con i suoi pur ottimi piazzamenti è riuscito a conquistarsi il vertice nella classifica generale per la Coppa del Mondo, precedendo Augert, Duvillard, Thöni e Schranz.



Henri Brechu, slalomista per eccellenza, fu una delle maggiori rivelazioni francesi della passata stagione. Alla « 3-Tre 1970 » impedì al nostro Thöni di fare un poderoso « en plein » e da allora è considerato un temibile avversario da tutti. « Sto entrando in forma — ha detto a Madonna di Campiglio domenica scorsa — e per il momento sono soddisfatto dell'undicesimo posto che ho conquistato oggi ». Brechu è atteso ai prossimi appuntamenti.

«3-Tre»: questo, a sinistra, è il campione del mondo Jean-Noël Augert, in azione durante la prima manche dello slalom speciale che si è concluso con la vittoria di Gustav Thöni e con Patrick Russel al terzo posto. Jean-Noël Augert, il secondo posto conquistato in questa prova, se lo è meritato a dismisura; ha giocato il tutto per tutto nella seconda manche e superando, oltre a Russel che aveva fatto meglio di lui nella prima, anche l'austriaco Harald Rößner e il tedesco occidentale Christian Neureuther (foto sotto). Di quest'ultimo va detto che ha condotto una gara esemplare. Partito con il numero 24, Rößner si è inserito, contro ogni previsione, al terzo posto della classifica generale dimostrando di essere uno slalomista eccellente.



avuto due evidenti sbandate: in «assorbimento» accentuato gli si sono aperte a V le punte degli sci: si è rimesso in linea solo quattro porte dopo. Schranz, invece, è sceso composto, ma la troppa potenza gli limitava lo scivolamento. Russel segna invece 19" netti. Röstl, partito col numero uno, sarà quarto; era lento nella parte alta (55"80) ma ha riguadagnato nei piani e nel veloce finale (19").

Seconda manche: Thöni ha tratto ammaestramento e, nei falsopiani, deve aver corretto la sua posizione, giacché all'uscita ha lo stesso tempo di Russel, che però compie un finale migliore. E' primo, perciò, Patrick, con 36/100 su Thöni e 1'05 su Schranz che, in conseguenza, retrocederà al

quarto posto sia nella manche sia nel totale, scavalcato da Thöni. Duvillard, che nella prima manche aveva dato 1'25 di distacco a Russel, nella seconda perde 40/100 nei suoi confronti: è terzo nella prova ma ha ancora un tale gruzzolo di centesimi di margine (cioè 85) da assicurargli la vittoria, meritatamente, e i 25 punti nella Coppa del Mondo. Bruggmann migliora nella seconda manche, Bleiner no, L'americano Poulsen, settimo assoluto, è risalito sin qui dall'undicesimo posto che aveva al mattino. Chi delude è Penz, solo 17°. Degli italiani, Helmut Schmalzl, con una discreta prima manche ed una seconda meno brillante, è 2° degli italiani ma solo 22° in classifica e Karl Demetz 23°.

Vittime di rilievo, ritirati o squalificati: Augert, Zingre, Mauduit, Frei, Russi, Eberard Schmalzl, Brechu, Orzel, Rolando Thöni, Chaffee. Chiude l'ordine di arrivo l'italiano Fabi che corre coi colori del Brasile.

Slalom speciale: due volte Thöni

Prima manche; dagli appunti: Alfred Matt scende per primo e subito dà conferma della sua ripresa e del suo stile. Conferma anche per Frei, ottimo. Scende Russel, coordinato e veloce, ma «strappa». Però subito il miglior tempo è suo! Trischer è lento; Messner salta a metà tracciato. Anche Max Rieger è poco veloce. Fa meglio Penz, ma assai scomposto. Meglio ancora Chaffee, che supera Penz e Bachleda Andrzej. Ora c'è Thöni: lo si vede sfrecciare in alto, poi nel tratto mediano, già molto segnato dalle tracce, passa come se il solco non esistesse. Accelera ancora: tra l'ultima porta e il traguardo stacca tre rabbiosi passi di pattinaggio e si avventa a tagliar la linea come un centometrista sul filo: 89/100 di vantaggio su

SEGUE

ORDINE D'ARRIVO SLALOM GIGANTE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI							ATTACCHI				
						ROSSIGNOL	PERSENICO	KNEISSL	HEAD	FRITZMAYER	KASTLE	SALOMON	NEVADA	TYROLIA	MARKER		
1	HENRI DUVILLARD	Francia	1'47"03	1'48"24	3'35"27	●											
2	PATRICK RUSSEL	Francia	1'48"28	1'47"34	3'36"12	●											
3	GUSTAV THONI	Italia	1'48"52	1'48"20	3'36"72		●										
4	KARL SCHRANZ	Austria	1'47"92	1'48"89	3'36"81			●									
5	EDMUND BRUGGMANN	Svizzera	1'48"58	1'49"18	3'37"76		●										
6	WERNER BLEMER	Austria	1'47"49	1'50"65	3'38"14			●									
7	ERIC POULSEN	U.S.A.	1'49"47	1'49"45	3'38"92				●								
8	CHRISTIAN NEUREUTHER	Germania	1'49"89	1'49"59	3'39"48					●							
8 ex	HARALD RÖFNER	Austria	1'48"94	1'50"54	3'39"48						●						
10	ADOLF ROSTI	Svizzera	1'48"18	1'51"41	3'39"59							●					

11. Josef Loidl (Austria) 3'39"68; 12. Walter Tresch (Svizzera) 3'39"69; 13. David Zwilling (Austria) 3'40"39; 14. Andrzej Bachleda (Polonia) 3'40"50; 15. Max Rieger (Germania) 3'40"99; 16. Reinhard Trischer (Austria) 3'41"11; 17. Alain Penz (Francia) 3'41"28; 18. Heini Messner (Austria) 3'41"28; 19. Sepp Heckelmeier (Germania) 3'41"81; 20. R. Fossat-Mignod (Francia) 3'42"42; 21. Hank Kashiwa (USA) 3'42"47; 22. Helmut Schmalzl (Italia) 3'43"03; 23. Carlo Demetz (Italia) 3'43"48; 24. ex-aequo Manfred Jakober (Svizzera) e Miloslav Pazout (Cecoslovacchia) 3'43"79; 25. Erik Haaker (Norvegia) 3'44"13; 27. Anders Hansson (Svezia) 3'44"17; 28. Willi Lesch (Germania) 3'45"35; 29. Lasse Hamre (Norvegia) 3'45"36; 30. Fritz Binder (Germania) 3'46"38; 31. J. Louis Ambroise (Francia) 3'46"41; 32. Huber Berthold (Austria) 3'46"52; 33. Olle Rolén (Svezia) 3'48"18; 34. Sven Mikaelsson (Svezia) 3'48"88; 35. Peik Christensen (Norvegia) 3'49"87; 36. Miran Garperic (Jugoslavia) 3'50"33; 37. Steve Lathrop (USA) 3'52"35; 38. Bob Cochran (USA) 3'54"17; 39. Erwin Stricker (Italia) 3'54"56; 40. Giuseppe Compagnoni (Italia) 3'55"62; 41. Oliver A. Garcia (Spegna) 3'56"28; 42. Masayoshi Kashiwagi (Giappone) 3'56"87; 43. Jose Gazvoda (Jugoslavia) 3'58"99; 44. Trygve Naess (Norvegia) 3'59"12; 45. Miloslav Sochor (Cecoslovacchia) 4'00"18.
Partecipanti: 90. Ritirati: 18. Squalificati: 25.



cercate la C

Se oltre a una giacca a vento o a un paio di pantaloni da sci cercate una linea elegante una elasticità perfetta un'ottima impermeabilità una calibrata tenuta di calore, cercate una C.

La C di Colmar.



formatori ufficiali
AMS



POOL
13
conforter sciati
AZZURRI FISI

PIU' FORTE CHE MAI

SEGUITO

Russel! Ora c'è Rößner. Ma è bravissimo questo austriaco: passa le porte in leggerezza, senza toccare un palo. Poi Augert: è scatenato, ma ha un centesimo in più di Russel, ed è a 90/100 da Gustavo. E Rößner, a 72/100 dal primo, supera i due francesi! Tresch si ritira; a Bruggmann il secondo tempo; Brechu delude; anche Bergamin vola fuori. Ecco Schranz, impiega 2" e rotti più di Thöni, ma dà ancora 70/100 al nostro Karl Demetz. Eberhard Schmalzl corregge un errore, ma è inutile misurarli il tempo, anche se si è ripreso. Russi fatica a masticare slalom, prende 4" di distacco... Ancora una illustre vittima: Bleiner.

Ed ecco Duvillard: decisamente si va facendo slalomista: riesce a dare 1/100 a « nonno » Schranz! Col numero 24 scende Neureuther: il suo è un tempo da « primo gruppo »: si inserirà tra Rößner e Russel. E' nel clan dei francesi che ora si fa buio. Seconda manche: la rabbiosa reazione dei « galletti » per rivedere il sole è scontata. Ma la determinazione di Thöni nel ritrovare finalmente se stesso la spunta: i due francesi riescono solo a scavalcare Rößner e Neureuther, che cede anche a Bruggmann. E' finita con Cotelli che abbraccia Gustavo, con la folla che abbraccia entrambi. Vittime, stavolta: Rösti, Pouteil-Noble, Rieger, Rossat-Mignod, Bonnevie. Partiti 92, classificati 58. Nei Trofei « Madonna di Campiglio » e « Cesare Battisti » la Francia distanzia Austria e Svizzera. Nella Coppa del Mondo, Gustavo si porta a ridosso dei tre moschettieri di

Francia: Russel, Augert, Duvillard. Perciò a Madonna si chiude in clima ottimistico, in una festa di colori, di gioventù simpatica, tra gente « viva » e appassionata.

Organizzazione impeccabile, piste perfette, grazie anche ai « Prinoth 15 », servizi ineccepibili. La mano di Gian Vittorio Fossati Bellani e dei suoi collaboratori, con il « vecio » De Tassis in prima linea, si sente, e come! Esperienza, entusiasmo e tradizione hanno, come al solito, fatto della 3-Tre una gara indimenticabile, nella cornice di una altrettanto indimenticabile capitale dello sci qual è Madonna di Campiglio, la bella. E' già scesa la notte quando il battaglione dei migliori discesi del mondo lascia Campiglio: l'appuntamento, tra pochi giorni, è in Svizzera. La poca neve sui monti elvetici ha modificato il programma stabilito per le gare di Coppa. Si correrà sabato 16, sulla Piz

Nair di St. Moritz, la libera, e domenica lo speciale, invece che a Wengen. Lunedì 18, ad Adelboden, slalom gigante. Non aspettiamo solo altre buone nuove da Thöni. Azzurri tutti, la sveglia è suonata.

Il responsabile della squadra, Mario Cotelli, è d'opinione che i suoi ragazzi possano trarre, dal ritorno di Thöni al successo pieno, il convincimento che il periodo avverso è ormai dietro le spalle « per tutti ». E che questo costituisca momento critico in senso positivo: sia l'entusiasmo perché Gustavo ha vinto, o sia il puntiglio personale a spronarli, fatto sta che da ciò potrebbe derivare quella spinta catalizzatrice capace di rivelarci il valore non ancora dimostrato appieno di molti nostri elementi. Il segreto dei francesi consiste anche nel dato, tutt'altro che segreto, che essi hanno sempre, in gara, tre-quattro carte vincenti. La vittoria di uno esalta la vo-

lontà di rivincita degli altri senza mortificarli. Due o tre possono anche permettersi l'errore in corsa, magari per eccesso: ci sarà sempre il quarto ad andare a bersaglio. Battere, dunque, i « coqs », e con loro i migliori di Svizzera, Austria, Germania, Stati Uniti, eccetera, è sempre impresa tre o quattro volte più difficile per l'atleta che si ponga solo contro tutti, più difficile di quanto non sia, per gli altri, coalizzati, sconfiggere Thöni. Ecco perché ogni sua vittoria conta doppio, ecco perché appariva cosa irraggiungibile il considerare magari un suo buon piazzamento come una delusione. Fare previsioni, nello sport, è spesso astrazione gratuita; ma non può esserlo, però, il supporre che i nostri azzurri abbiano tratto buon insegnamento sia dalle ore grigie sia da questa solare.

FEDERICO G. ROSSI

ORDINE D'ARRIVO SLALOM SPECIALE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI							ATTACCHI				
						PERSENIKO	DYNAMIC	ROSSIGNOL	KASTLE	FRITZMAYER	FISCHER	ATOMIC	NEVADA	MARKER	SALOMON		
1	GUSTAV THONI	Italia	48"03	47"12	95"15	●											
2	JEAN-NOEL AUGERT	Francia	48"93	47"33	96"26		●										
3	PATRICK RUSSEL	Francia	48"92	47"71	96"63			●									
4	HARALD ROFNER	Austria	48"75	48"24	96"99				●								
5	EDMUND BRUGGMANN	Svizzera	49"11	48"67	97"78	●											
6	CHRISTIAN NEUREUTHER	Germania	48"65	49"63	98"28					●							
7	ALFRED MATT	Austria	49"39	49"41	98"80						●						
8	ALAIN PENZ	Francia	49"52	49"29	98"81							●					
9	PETER FREI	Svizzera	49"63	49"58	99"21								●				
10	DAVID ZWILLING	Austria	50"00	49"26	99"26									●			

11. Henri Brechu (Francia) 99"32; 12. ex-aequo Andrzej Bachleda (Polonia) e Henri Duvillard (Francia) 99"60; 14. Rick Chaffee (USA) 99"65; 15. Eric Poutsen (USA) 99"91; 16. Karl Schranz (Austria) 1'00"29; 17. Heini Hemmi (Svizzera) 1'00"60; 18. Hank Kashiwa (USA) 1'00"76; 19. Otto Tschudi (Norvegia) 1'00"88; 20. F. Fernandez Ochoa (Spagna) 1'01"42; 21. Carlo Demetz (Italia) 1'01"50; 22. Reinhard Tritscher (Austria) 1'01"52; 23. Walter Tresch (Svizzera) 1'01"63; 24. Josef Loidl (Austria) 1'01"75; 25. Masayoshi Kashiwagi (Giappone) 1'01"85; 26. Georges Mauduit (Francia) 1'02"03; 28. Giuseppe Compagnoni (Italia) 1'02"78; 28. Lasse Hamre (Norvegia) 1'02"79; 29. Sven Mikaelsson (Svezia) 1'02"84; 30. Tyler Palmer (USA) 1'02"97; 31. Bernhard Russi (Svizzera) 1'03"04; 32. Bernard Orsel (Francia) 1'03"15; 33. Hans Zingre (Svizzera) 1'03"62; 34. Steve Lathrop (USA) 1'03"67; 35. Oile Rolan (Svezia) 1'03"67; 36. Sepp Heckelmüller (Germania) 1'03"97; 37. Hans Bjoerge (Norvegia) 1'04"37; 38. Pier Lorenzo Ciataud (Italia) 1'04"57; 39. Gerard Bonnevie (Francia) 1'05"19; 40. Eberardo Schmalzl (Italia) 1'05"11; 41. Alfred Hagn (Germania) 1'05"19; 42. Giuseppe Augschöler (Italia) 1'05"21; 43. Helmut Schmalzl (Italia) 1'05"30; 45. Ilario Pegorari (Italia) 1'05"43; 55. Willi Demetz (Italia) 1'09"53; 56. Furio Brigadot (Italia) 1'10"92; 57. S. Filippa (Italia) 1'11"61. Partecipanti: 92. Ritirati: 21. Squalificati: 22.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO MASCHILE

Russel (Francia) punti 80; Augert (Francia) 71; Duvillard (Francia) 69; G. Thöni (Italia) 55; Schranz (Austria) 49; Bruggmann (Svizzera) 45; Orsel (Francia) 40; Messner (Austria) e Cordin (Austria) 25; Russi (Svizzera) 22; Rieger (Germania) 19; Zwilling (Austria) 18; Rößner (Austria) 14; Loidl (Austria) 13; Matt (Austria), Penz (Francia) e Heckelmüller (Germania); 12; Palmer (USA) 11; Bleiner (Austria) 10; Rösti (Svizzera) e Neureuther (Germania) 9; Sprecher (Svizzera) 8; Poulsen (USA) 7; Tresch (Svizzera) e Grossfilley (Francia) 6; J.D. Daetwiler (Svizzera) 4; Vogler (Germania) e Lesch (Germania) 3; Cochran (USA), Jakober (Svizzera) e Frei (Svizzera) 2; Huggler (Austria), Zingre (Svizzera), Tritscher (Austria) e Rossat Mignod (Francia) 1.

● Per Nazioni: Francia 279; Austria 168; Svizzera 99; Italia 55; Germania 46; Stati Uniti 20.

● Complessiva (maschile e femminile): Francia 622; Austria 370; Svizzera 99; Germania 64; Italia 58; Stati Uniti 56; Canada 38; Inghilterra 19; Spagna 6.

RISULTATI



Rossignol

16° CRITERIUM INTERNAZIONALE
« PREMIERE NEIGE » 7° COPPA HENRI OREILLER

1° SLALOM GIGANTE MASCHILE
1° DISCESA LIBERA FEMMINILE
1° SLALOM SPECIALE FEMMINILE

3-TRE
DI MADONNA DI CAMPIGLIO

1° SLALOM GIGANTE
2° SLALOM GIGANTE
3° SLALOM SPECIALE



SCATTA THÖNI...

«A L'È 'NA FIUNDÀ!»

Alfred Matt (nella foto) è di nuovo nelle primissime posizioni, è tornato l'attaccante di due anni fa. La sua tecnica di anticipo ha stupito gli stessi francesi, i quali hanno dichiarato che non appena l'austriaco raggiungerà il massimo della forma, sarà insieme a Thöni il loro cliente numero uno. Non così bene il buon Tritscher, il quale, immervosito — soprattutto in slalom — dal fatto di non riuscire a trovare quel ritmo che già gli permise di scompigliare le posizioni dell'alta classifica, come due anni or sono, è privo di concentrazione. Alla partenza dello slalom di Campiglio ha perduto addirittura un bastoncino e non è riuscito ad entrare in linea dopo sei porte. Buona, invece, la prestazione di Harald Rößner, anche sul quale era passata la ventata di follia che pareva aleggiare sulla squadra austriaca, con la tragica fine del povero Huber e con la... mutazione genetica della Schinegger. Il buon Harald è stato ricoverato in clinica per circa tre mesi; pare che ora abbia trovato il giusto equilibrio anche sugli attacchi degli sci.

Diciamo ancora, per concludere questo discorsetto sugli austriaci, qualche cosa su Schranz. Il campione di Sankt Anton ci pare un vecchio gallo che procedendo con l'età abbellisce le piume. Ha cambiato infatti il suo vecchio casco azzurro con uno bianco e rosso, nuovo di zecca. Inoltre si è presentato alla partenza delle gare di Campiglio non più con i pantaloni e il maglione « benemeriti per lungo uso », bensì con nuovi maglioni e con fiammanti pantaloni aderenti. Inoltre, sul braccio sinistro del suo nero maglione, abbiamo notato, risalendo con lui il tracciato dello slalom, due strisce color oro, due d'argento e una di bronzo, corrispondenti ai « titoli » da lui conquistati nei campionati del mondo. Gli abbiamo anche domandato se conosceva la pista della Corviglia, cioè quella prescelta per la prossima libera di Saint Moritz. Ha risposto di no; e come lui pare che nessuno ne sappia nulla, ad eccezione degli svizzeri. Sarà quella di Saint Moritz la pista della verità?

Due parole su Duvillard. Per il celebre Dudù, il Pancugolo è stato una specie di conferma di famiglia, che lui ci teneva a consacrare. Lui stesso ha infatti ricordato che Adrien ci vinse lo speciale nel '58, mentre Geor-

ges vi riportò la discesa nel '60. Con questo « gigante » del '71 è stato come se la famiglia Duvillard avesse vinto una gara collettiva di quelle che si celebrano a Natale in taluni grossi centri invernali e dove corre tutta la famiglia in tutte e tre le specialità. E' da Jean-Noël Augert — incontrato al Night Green, dal quale si è ritirato venerdì sera verso le 11 (sempre mondani, questi francesi) — che sono venute le maggiori apprensioni per Gustav Thöni. Il campione del mondo era infatti, con Russel, Penz e Brechu, la punta di diamante che doveva portare attacchi di squadra all'atleta di Traftal. Purtroppo per loro, e fortunatamente per noi, neppure l'eccezionale prestazione di Jean-Noël, che ha corso tutti i rischi possibili lungo le 64 porte del percorso, ha potuto aver ragione di una classe, rivelatasi decisamente superiore.

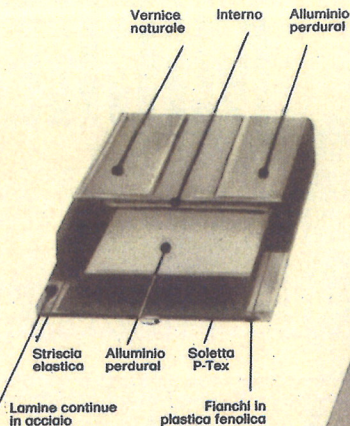
Lo stesso discorso vale per Patrick Russel, imbronciato ed immusonito al punto di non rivolgere parola ad alcuno e di risalire tutto solo, porta per porta, il percorso della seconda « manche ». In cima alla salita c'era un Thöni straordinariamente concentrato in partenza, particolare al quale abbiamo prestato tutta la nostra attenzione, poiché proprio negli slalom paralleli del « Pool » lo avevamo visto handicappato, rispetto alle partenze più veloci degli avversari. Nella seconda manche, Thöni è partito come una saetta; tant'è che il suo skiman, Angelo, ha commentato in buon piemontese: « A l'è 'na fiundà! »

E' doveroso parlare della squadra tedesca, che in questo inizio di stagione si è fatta valere come non accadeva da molti anni. Il canto del cigno l'avevano cantato, proprio a Campiglio, Willy Bogner e Wolfgang Bartels, brillanti vincitori di due consecutive discese. E qui a Campiglio, adesso, proprio Bartels, che in uno dei consueti avvicendamenti all'interno della squadra nazionale è assurto alla carica di guida unica dei tedeschi, mi ha parlato molto bene del giovane Neureuther (guardate le classifiche!), di Max Rieger e del già noto Franz Vogler, da cui si aspetta grandi cose. In effetti, bisogna dire che la squadra tedesca reagisce bene alla ferrea mano di questo gigante sco nostramo.

ADRIANO COSTA

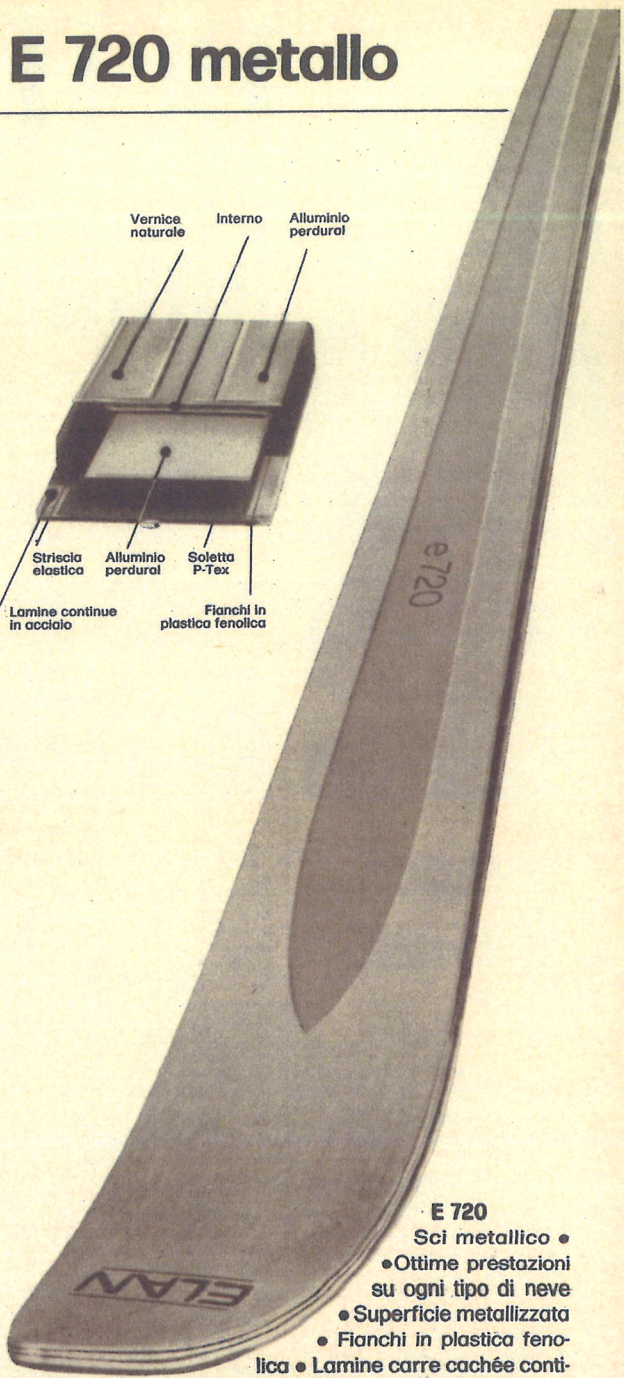
E 720 metallo

25



Lamine continue in acciaio

Fianchi in plastica fenolica



E 720

Sci metallico •

• Ottime prestazioni su ogni tipo di neve

• Superficie metallizzata

• Fianchi in plastica fenolica

• Lamina carre cachée continue e vulcanizzate

• Soletta P-Tex • Salvapunta e salvacoda incorporati.

sciare sicuri,
sciare con entusiasmo!

ELAN ski

distribuzione

COLMAR

MONZA



LA «PRIMA» DI STEFANO ANZI

Suonate le campane, si è svegliato Stefano Anzi, valtellinese duro come la roccia. Dopo un avvio di stagione non proprio allegro, il campione italiano in carica di discesa ha rotto finalmente il ghiaccio andando a vincere a Vars. Ha battuto nettamente l'americano Smawholtzer di quasi un secondo e il tedesco occidentale Schlager di un secondo spaccato. Anzi soffiava le pene dell'inferno per una vittoria che non veniva mai, adesso ci ha azzeccato, è in pace con la sua coscienza e guarda sorridente al futuro. Il favorito della vigilia era Vogler, che però ha sballato forte nella fase finale ed è rotolato all'ottavo posto. La pista era lunga 2.500 metri con un dislivello di 751. Anzi ha corso una gara esemplare, misurata, prudente eppure quasi sempre in attacco. L'altro azzurro in competizione, Marcello Varallo, ha perso terreno affrontando una curva ed ha buscato 1"44 da Anzi: ha chiuso al settimo posto. Insomma, Anzi promette grosse cose e potrebbe già farla da protagonista nella libera di Saint Moritz di sabato 16 gennaio. Per la cronaca, ricordiamo che il tricolore, nella gara inaugurale del Sestriere, aveva accusato un ritardo di ben 4" dal vincitore Duvillard; in Val d'Isère altro risultato negativo e 3"52 di distacco da Cordin. Acqua passata. La classifica di Vars: 1. Anzi (Italia) 1'31"51; 2. Smawholtzer (USA) 1'32"38; 3. Schlager (Germania Ovest) 1'32"51; 4. Berthod (Svizzera) 1'32"70; 5. Kogler (Austria) 1'32"85; 6. Collombin (Svizzera) 1'32"90; 7. Varallo (Italia) 1'32"95; 8. Vogler (Germania Ovest) 1'33"5.

LA LEONESSA MICHÈLE JACOT

Schiacciante supremazia delle ragazze francesi nei due slalom di Oberstaufen. La Jacot vince entrambe le prove.



Le sciatrici francesi hanno letteralmente sgominato il campo avversario nelle gare di Oberstaufen, valevoli per la Coppa del Mondo. Erano in programma slalom gigante e slalom, a somiglianza del programma maschile della 3-Tre. Nel gigante, le francesi si sono assicurate tutti i primi cinque posti, nello speciale si sono accontentate del primo, terzo e quarto posto! Michèle Jacot è stata la leonessa delle due giornate, vincendo in ambedue le prove e risalendo a grandi passi la classifica nella Coppa del Mondo, dove adesso un solo punto la separa dalla capintesta Annemarie Pröll. Magnifico il comportamento della giovanissima Jocelyne Périllat, terza tanto nella gara di venerdì, quanto in quella di sabato, preceduta nella prima da Britt Lafforgue e nella seconda dall'austriaca Gertrud Gabl. Importante l'apparizione di Isabella Mir sul fronte di queste due discipline, dove ha conquistato punti preziosi, lei, grande dominatrice della «libera».

Le francesi hanno dimostrato di sapersi avvalere al massimo delle condizioni delle piste, del tutto gelate. Basti pensare che nella prima prova dello slalom le prime sette gareggianti sono andate tutte immediatamente a casa; si chiamavano Rauter, Pröll, Clifford, Steurer, Famose, Hathorn, Drexel! Delle quindici componenti il primo gruppo Fis, soltanto quattro hanno potuto classificarsi. In una simile situazione, la prima prestazione dignitosa della squadra femminile italiana fa incoraggiamento e risalto. Non tanto nel gigante, quanto nello slalom, dove «Beba» Schranz, prima azzurra in questa stagione, ha superato il muro del punteggio per la Coppa del Mondo, vale a dire si è inserita fra le prime dieci della graduatoria, esattamente all'ottavo posto; e la Fasolis lo ha sfiorato, classificandosi all'undicesimo. Questi risultati ci danno pertanto bene a sperare per il prossimo avvenire; segno evidente che il lavoro di Angelini è proficuo.

Due parole su una nuova stella

dello sci internazionale: Jocelyne Périllat, salita dal fondo dei punti-Fis alla ribalta dello sci mondiale. Essendo nata al Grand Bornard è dunque una robusta savoiarda. È la terza di cinque figli, ha poco più di quindici anni e mezzo (ne compirà 16 il 3 maggio prossimo), ma è alta (1,68) e forte come una ventenne. Il suo decimo posto di Bardonecchia e la successiva conferma sulla pista Bellevarde di Val d'Isère, le hanno aperto le porte per lanciarsi alla conquista del primo gruppo. Questa ragazza, che ha cominciato relativamente tardi (a nove anni), ha messo quest'anno a frutto quell'alta scuola che è la squadra femminile «A» francese. Dunque, ancora una volta una grande squadra e un giovane fisico hanno fatto simbiosi, trasformando una montanara di quindici anni in campionessa dell'avvenire. Anche i Périllat, come i Duvillard, sono lavoratori della terra, che d'estate cambiano il casco della discesa con il cappellaccio o il «foulard» del contadino.

SLALOM GIGANTE: 1. Michèle Jacot (Francia) 1'29"83; 2. Britt Lafforgue (Francia) 1'30"73; 3. Jocelyne Périllat (Francia) 1'31"34; 4. Jacqueline Rouvier (Francia) 1'31"36; 5. Isabelle Mir (Francia) 1'31"37; 6. Rosi Mittermaier (Germania) 1'32"17; 7. Annemarie Pröll (Austria) 1'32"46; 8. Annie Famose (Francia) 1'32"65; 9. Monika Kaserer (Austria) 1'33"03; 10. J. Spettel (Austria) 1'33"05; 24. Schranz (Italia) 1'35"18; 39. Pellissier (Italia) 1'37"70; 42. Matous (Italia) 1'37"81; 47. Joux (Italia) 1'38"74; 48. Leitner (Italia) 1'38"76; 50. Tasgian (Italia) 1'39"03; 54. Sandra Tiezza (Italia) 1'40"89.

SLALOM SPECIALE: 1. Michèle Jacot (Francia) 98"25 (48"06 + 48"19); 2. Gertrud Gabl (Austria) 98"86 (49"27 + 49"59); 3. Jocelyne Périllat (Francia) 99"91 (49"50 + 50"41); 4. Isabelle Mir (Francia) 100"54 (50"22 + 50"32); 5. Patty Boydston (USA) 100"99 (50"76 + 50"23); 6. Conchita Puig (Spagna) 101"28 (50"53 + 50"75); 7. Judy Crawford (Canada) 102"16 (50"31 + 51"35); 8. Maria Roberta Schranz (Italia) 102"31 (51"01 + 51"30); 9. Traudl Treichl (Germania) 102"40 (50"85 + 51"55); 10. Rosi Mittermaier (Germania) 102"70 (54"34 + 48"36); 11. Clotilde Fasolis (Italia) ex-aquo con Stamp (Svizzera) 103"05; 24. Matous (Italia) 110"66; 25. Leitner (Italia) 111"81.

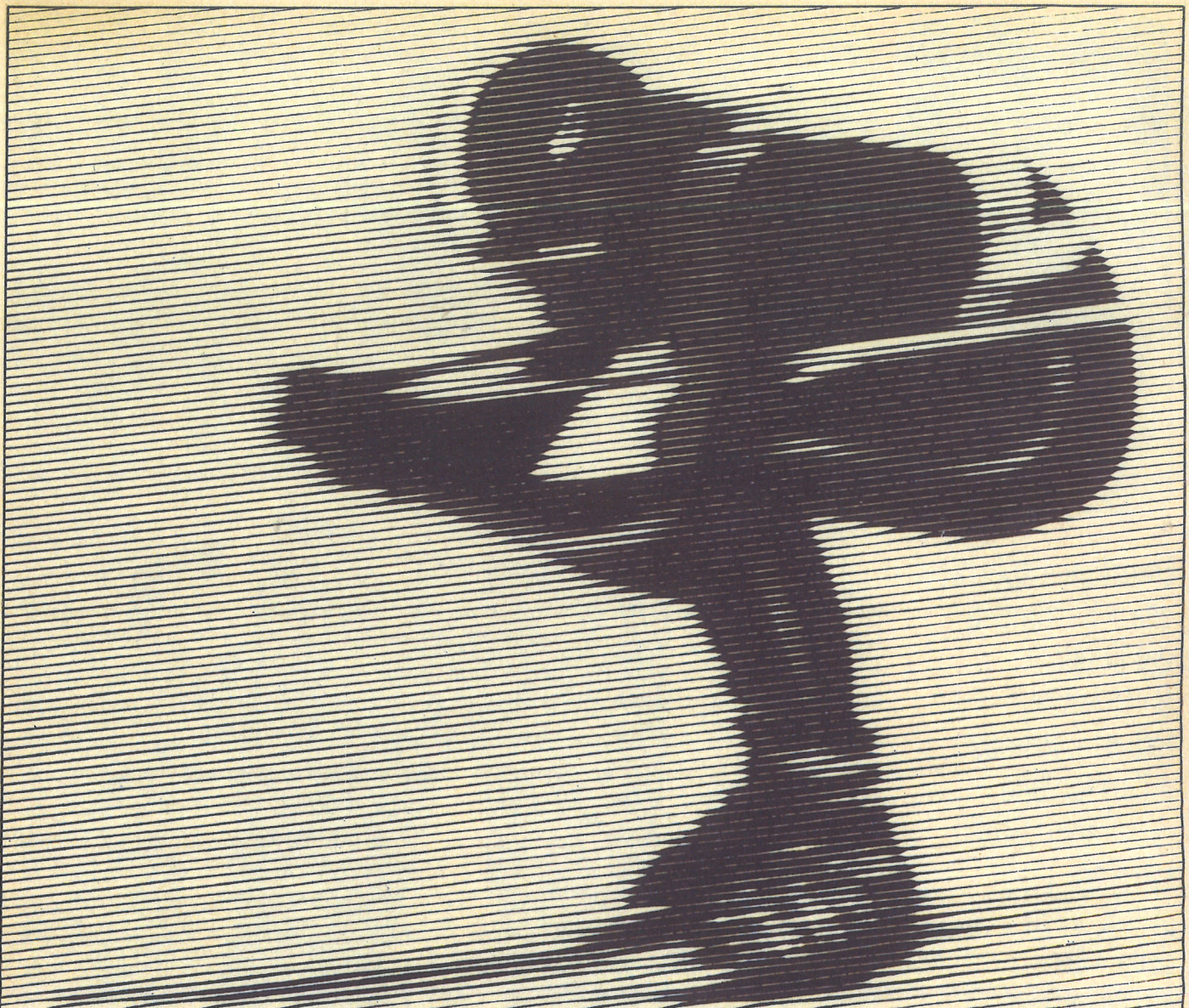
Tre grandi protagoniste degli slalom di Oberstaufen; da sinistra: Jocelyne Périllat, Michèle Jacot e Gertrud Gabl. La Jacot ha fatto piazza pulita, sbaragliando il campo sia in gigante che in speciale. Adesso è seconda, dietro la Pröll, in Coppa del Mondo.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

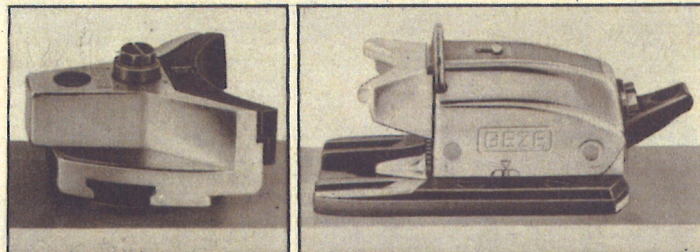
Pröll (Austria) p. 72; Jacot (Francia) 71; Macchi (Francia) 65; Mir (Francia) 59; Gabl (Austria) 47; Steurer (Francia) 40; Drexel (Austria) e B. Lafforgue (Francia) 39; Rauter (Austria) 37; Périllat (Francia) 36; Clifford (Canada) 31; Rouvier (Francia) e N. Cochran (USA) 23; Mittermaier (Germania) 16; Galica (G. B.) 15; Boydston (USA) 11; Crawford (Canada) 7; Puig (Spagna) 6; Famose (Francia) 5; Kaserer (Austria) e Hathorn (G. B.) 4; Schranz (Italia) e De Bernard (Francia) 3; Roland (Francia), Corroek (USA), Treichl (Germania) e Gfölnner (Austria) 2; Spettel (Austria) 1.

● **Per Nazioni:** Francia 343; Austria 202; Canada 38; Stati Uniti 36; Inghilterra 19; Germania 18; Spagna 6; Italia 3.

● **Complessiva (maschile e femminile):** Francia 622; Austria 370; Svizzera 99; Germania 64; Italia 58; Stati Uniti 56; Canada 38; Inghilterra 19; Spagna 6.



GEZE ATTACCHI DI SICUREZZA



GEZE TOP MASTER/GEZE STEP MASTER
una combinazione d'attacco indovinata sia tecnicamente
sia stilistica per lo sciatore esigente

GEZE

SICUREZZA SULLA NEVE



Emozioni e spettacolo alla « Settimana del Fondo ». Carlo Favre, Roberto Primus e l'irriducibile Gianfranco Stella sono tra i protagonisti della « 15 » di Castelrotto, caratterizzata dal pesante dominio dei sovietici. Nones è bloccato dalla solita bronchite. Rivalsa norvegese e sensazionale exploit svizzero nella « 30 » di Ronzone. Vinta dai sovietici la staffetta di Dimaro.



SUPER-FONDO CON I «BIG»

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

CASTELROTTO - « Con un simile lotto di gareggianti — aveva detto Strumolo, prima che la "quindici" avesse inizio — sarà molto difficile collocare un italiano tra i primi quindici ». Effettivamente c'era di che essere pessimisti. Affinché la gara di Castelrotto potesse essere considerata alla stregua di un vero e proprio campionato del mondo, mancavano solamente i cinque migliori norvegesi (Tyldum, Myrmo, Gjermund Eggen, Grønningen e Martinsen), un paio di tedeschi orientali, un paio di sovietici (Vedenin e Simasov) e il germanico Demel. Tolti questi, c'erano tutti. Radunare un così eccelso e folto plotone di concorrenti è stata davvero impresa non facile, di cui Claudio Battisti ha il diritto di essere orgoglioso.

A fine gara, gli occhiuti di Strumolo raggiavano, tradendo così la sua letizia interna nell'insieme di un viso, come di consueto, impassibile. Strumolo ci tiene a fare l'inglese, tetragnono agli estremi sentimenti che scaturiscono da vittorie e sconfitte. Ma i suoi occhi non ci riescono; guardateli fissamente e capirete sempre cosa c'è dentro di lui. Che fosse soddisfatto, era logico. In classifica ci sono tre italiani tra i primi otto; e tra di essi, i due giovani dai quali lo sci azzurro attende la continuazione delle imprese internazionali realizzate, attraverso i tempi, da Aristide Compagnoni, Federico e Giulio De Florian, Marcello De Dorigo e Franco Nones. Per il prossimo futuro, Carlo Favre e Roberto Primus fanno ormai una felice certezza. A completare l'eccellente prestazione dei due azzurri, fra di essi s'è inserito un irriducibile « vecio », Gianfranco Stella, il cui magnifico contegno è valso a districare un duplice nodo: serve a precisare le ferme intenzioni dell'alpino in vista della possibilità di essere presente a Sapporo '72 e vale a chiarire e contenere nelle conclusioni la portata della pessima esibizione di Franco Nones. Difatti, le due recenti vittorie del fiemmese erano state soppesate con la bilancetta del farmacista, attribuendo loro un valore relativo, data l'assenza dei maggiori antagonisti, ancora trattenuti in Svezia. Il fatto che dietro Nones ci fosse ambedue le volte Gianfranco Stella era stato considerato più che altro come una conferma del declino di quest'ultimo, ormai giunto ai limiti dell'età agonistica. Al contrario, lo si è ben visto a Castelrotto, Gianfranco è tuttora vivo e vitale. La sua im-

presa di Castelrotto mi ricorda, per grinta e per risultato, quella indimenticabile di Aristide Compagnoni negli annullati mondiali 1941 di Cortina d'Ampezzo.

Così, grazie a Gianfranco Stella, sappiamo di non dover dare troppo peso alla mediocre esibizione di Nones, partito in condizioni minorate da una considerevole indisposizione di carattere bronchiale; tanto più sapendo quanto l'olimpionico sia soggetto ad alti e bassi, a seconda della giornata e della sua convinzione o meno di essere in lizza per le posizioni d'alta classifica. Se nei giorni scorsi Nones è stato migliore di Stella, non c'è dubbio che sia tuttora un Nones capace di fare faville ad una prossima occasione.

La gara di Castelrotto, disputata in condizioni di clima e di neve veramente ideali (temperatura —12, cielo completamente sgombro di nuvole, sole tiepido e brillante) ha fatto registrare l'affermazione piena degli atle-

ti sovietici, a contrastare i quali solamente i tre italiani citati e tre norvegesi (Elfsaeter, Harviken e Nerland) sono parzialmente riusciti. Solo 7/10 di secondo hanno diviso sul traguardo il vincitore Akentjev dal connazionale Tarakanov, a testimonianza di un equilibrio di valori che avrebbe dato sommo interesse alla competizione, qualora nel fondo venisse adottato il principio — essenziale ai fini dello spettacolo, anche se non troppo consoni ai sani principi della tecnica — di dare le partenze in linea. Con i suoi ventinove anni, Akentjev è un atleta non più giovane, sebbene sia tuttora al massimo del suo rendimento. Ufficiale dell'Armata Rossa, nato a Kaluga, circa 250 chilometri da Mosca, ha al suo attivo ottimi risultati, tra i quali lui predilige la vittoria riportata nel 1967 a Holmenkollen. Arrivò a Grenoble in odore di medaglie ed invece deluse: sedicesimo su quindici, decimo su trenta, ventesimo su cinquanta chilometri, quarto in staffetta. Poi fu

messo da parte. Yuri Kursov, responsabile della formazione sovietica, mi ha detto che la parentesi negativa di Anatoli è dovuta a malattia; ma c'è invece chi sussurra di imprecisati provvedimenti disciplinari a suo carico. E' sulle piste del fondo da quindici anni. D'estate gioca al calcio e pratica l'atletica leggera. E' sposato ed ha una bambina. Ama il teatro, legge libri classici. Alto, nero di capelli, ha un aspetto piuttosto ...mediterraneo.

Valerio Tarakanov ha la sua stessa età ed è nato a Jaroslav, un pochino più lontano da Mosca. Nei Tatra ha conquistato l'anno scorso un titolo mondiale nella formazione sovietica di staffetta ed è arrivato sesto su quindici chilometri. A Grenoble era stato nono, nonché quarto in staffetta. E' sposato, ha due bambini. Ama il cinema, la musica e andare a caccia. « Anche di lupi? ». Ride e non risponde. Ancor più interessanti dei due protagonisti sono Vladimir Dolganov, quinto classificato, e Yuri Skobov, quattordicesimo. Dolganov ha ventiquattro anni ed è uno studente siberiano, nato a Omsk e vivente a Novosibirsk; l'altro, Skobov, ha solo ventun anni ed è considerato la maggiore promessa dello sci sovietico. Kursov mi ha detto di avere lasciato in patria alcuni atleti migliori, ma forse ha esagerato: i nomi da lui fatti — Vedenin e Simasov — sono grosso modo allo stesso livello di Akentjev e Tarakanov e non nettamente al disopra come Kursov afferma. Sui quindici chilometri, beninteso; ché sui trenta e sui cinquanta i risultati degli ultimi mondiali gli danno ragione.

Ma ritorniamo ai nostri ragazzi, ancora per sottolineare la grande prestazione del « forestale » Favre, alla quale non hanno assistito — ed è quasi incredibile, conoscendoli — né il dottor Benvenuti, grande capo forestale, né il dottor Sordi, responsabile del settore invernale degli uomini dei boschi. La nostra affermazione avrebbe potuto essere anche più rilevante, se Primus non fosse stato costretto, a causa di un banale incidente, a compiere buona parte del secondo giro con la punta dello sci destro rotta in senso longitudinale, cosa che gli ha consigliato prudenza, soprattutto nella lunga fase di discesa. La delusione della giornata, in campo italiano, è stata fornita non tanto da Nones, quanto da Kostner, partito senza convinzione a causa di un forte raffreddore e attardato anche da una caduta, nella quale ha riportato una seria lussazione.

I grandi sconfitti di Castelrotto so-

SEGUE



Nella foto piccola a sinistra, il norvegese Johannes Harviken, splendido vincitore della trenta chilometri di Ronzone davanti allo svedese Lundbäck e al sorprendente svizzero Hauser. Nella foto grande, il poderoso stile del sovietico Anatoli Akentjev, che nella quindici ha battuto per un soffio il connazionale Valeri Tarakanov. Qui sopra, i dominatori della trenta, Swenar Lundbäck (a sinistra) e Johannes Harviken.

SUPER-FONDO CON I «BIG»

SEGUITO

no stati gli svedesi. Lars Aaslund, campione del mondo in soglio, è finito al sedicesimo posto, preceduto anche dai connazionali Södergren e Lundbäck; quest'ultimo — per i cronometristi, ma soltanto per loro — avrebbe realizzato il miglior tempo a metà percorso; ma altri accertamenti dimostrano che tanto Lundbäck quanto Liimatainen non si sono mai sognati di compiere nel primo giro i prodigi loro attribuiti e poi scomparire alla distanza. I migliori tempi ufficiali di metà gara sono i seguenti, scrivendo in diverso carattere tipografico i due ai quali non è lecito dare credito, in quanto debbono probabilmente essere gravati di un intero minuto primo: *Lundbäck 23'27"*, *Liimatainen 23'26"*, *Tarakanov 24'02"*, *Harviken 24'09"*, *Favre, Akentjev e Dolganov 24'10"*, *Primus 24'11"*, *Ellefsaeter 24'15"*, *Gianfranco Stella 24'23"*, *Voronkov 24'25"*, *Aaslund 24'35"*. Da essi si deduce che la gara di Favre è stata quanto mai regolare e che il valdostano ha usato un saggio dispendio delle proprie energie; mentre Primus, senza l'incidente dello sci rotto, avrebbe quanto meno superato Harviken e

forse resistito all'impressionante ritorno di Stella, protagonista di un secondo giro al calor bianco. Difatti i tempi parziali di questo secondo giro danno Stella (26'54") superato solamente da Akentjev (26'45"), Ellefsaeter (26'50") e Tarakanov (26'53"), mentre lo vedono dinanzi a Nerland (26'57"); Voronkov (27'01"), Favre (27'02"), Dolganov (27'05"), Harviken (27'09") e Primus (27'10").

RONZONE - Seconda tappa della «Settimana internazionale del Fondo», in Val di Non. Dalla porta di quell'autentico paradiso ch'è l'Alpe di Siusi, siamo passati alla porta dell'Alta Anaunia, dall'Alto Adige al Trentino. Qui è tutto cambiato: clima, neve, distanza di gara, maggiori protagonisti. Si è corso su trenta chilometri, con temperatura sopra lo zero, neve di tipo vario. Dei dieci migliori classificati di Castelrotto, solo due norvegesi sono sopravvissuti tra i primi dieci della gara di Ronzone: quell'autentico re dello stile, di nome Harviken, che l'ha vinta e il coriaceo Ellefsaeter, che ne era il favorito ed è invece finito al quarto posto. Rivalta norvegese, nuova delusione svedese — e particolarmente di Aaslund — appena attenuata dall'ottima prova di Lundbäck, grande affermazione svizzera, imprevisto cedimento dei sovietici, non soddisfacente prova degli italiani. Questo il bilancio, nelle sue grandi linee.

Johannes Harviken non è un nome nuovo per la «settimana» del Trentino-Alto Adige. Lo ricorderete vincitore a Castello di Fiemme, due anni or sono, sulla stessa distanza. Il ventisettenne carpentiere di Hernes ha distribuito le sue forze con estrema saggezza, rimontando alla distanza lo svizzero Hauser e lo svedese Lundbäck, dai quali era preceduto a metà percorso. Veder correre Harviken è un piacere per l'occhio, data l'eleganza e la perfezione dei suoi movimenti, l'impressione di vederlo procedere co-

me su un cuscinetto d'aria, alla stregua di un aliscafo. Non una stilla di sudore, nessuna sensazione di stanchezza: un angelo, che s'è tolto le ali per disputare una gara di sci tra i comuni mortali.

Però la grossa rivelazione della giornata per me è Edi Hauser, un ventiduenne contadino di Obergoms, un borgo dell'Alto Vallese, all'inizio della strada del Furka. L'anno scorso, nei Tatra, è stato lui a soffiare a Kostner e all'Italia il quinto posto nei mondiali, primato «non nordico». Attenzione agli svizzeri! Quanto tempo è che faccio questa predica? L'anno scorso — è una precisa dichiarazione di Kasper, direttore del Kurverein di St. Moritz — in questa sola località sono state vendute seicentocinquanta paia di sci da fondo! Fate il ragguaglio tra la popolazione di St. Moritz e quella dell'intera Svizzera; e vi renderete subito conto come la cifra sia impressionante. Gli elvetici hanno ben tre fabbriche di sci da fondo; e tuttavia non ne producono abbastanza per la richiesta interna. Mi dice Vico Rigassi che quest'anno sono state importate grosse quantità di sci finlandesi, i quali vengono venduti, completi di attacchi, bastoncini e perfino di scarpe, per soli centoventi franchi, meno di diciottomila lire! La gioventù elvetica torna a sentire il piacere di compiere grandi salutari passeggiate, rinunciando agli scodinzolanti piaceri del campetto e delle piste serviti da impianti di risalita, quelli che l'amico Pacl, celebre tecnico cecoslovacco, chiama i piaceri dello «yo-yo».

Tra l'altro, a questa «Settimana internazionale» gli svizzeri non sono neppure al completo: il loro campione, Geeser, s'è ammalato; altri due forti esponenti sono andati a correre altrove, non so bene se in Jugoslavia o in Cecoslovacchia. Sono tutti giovanissimi, appena ventiduenni; il meno giovane è Wenger, ventiquattro anni. Hauser ha mantenuto il primo posto

sin oltre i venti chilometri. Solo nel finale Harviken e poi Lundbäck lo hanno superato. A metà del primo giro, Hauser aveva davanti a sé un altro svizzero, Giger, poi costretto al ritiro per rottura di uno sci. A metà percorso, c'erano tre svizzeri nelle prime otto posizioni! Questi i tempi migliori: Hauser 28'26", Lundbäck 48'27", Harviken 48'35", Kaelin 48'36", Nerland 48'37", Skobov 48'38", Ellefsaeter 48'40", Wenger e Määttä 48'55", Södergren 48'56", Favre 49'03", Liimatainen 49'13". Gli altri italiani: Blanc 49'25", Primus 49'32", Gianfranco Stella 49'33", Aldo Stella 49'41". Entro un paio d'anni gli svizzeri avranno un lotto di fondisti numericamente e qualitativamente migliore del nostro, pur preparandosi in casa, senza spendere un franco per costose trasferte in Scandinavia; che, a mio avviso, dovrebbe essere ormai riservata a pochi giovanissimi di garantite possibilità.

In questa trenta chilometri di Ronzone, la sciolina ha giocato un ruolo determinante, a causa degli scherzi del clima. All'alba, la temperatura era di due sopra zero; ma al momento d'inizio della gara si abbassava. Tanto più scendeva, quanto più il sole saliva sull'orizzonte; per poi tornare ad alzarsi. Si salvavano in calcio d'angolo coloro i quali, partendo in posizioni retrostanti, facevano in tempo a coprire la Klister con un po' di verde e di blu; gli altri erano spacciati. Fra quest'ultimi, i russi; di questi si salvava il solo giovanissimo Skobov, partito ad allarme già lanciato. Tra l'altro, tutti i sovietici perdevano preziosi secondi in un tratto di discesa ghiacciata nel bosco, compiuto all'insegna della massima prudenza. Quanto ai nostri, gli occhietti di Strumolo non raggiavano più, ma non denotavano neppure scoramento. La sua previsione s'è realizzata a due giorni di distanza: un italiano nei primi quindici, grazie all'imprevisto Elviro Blanc, il corridore di maggior grinta dell'inte-

CIEFFE®

E' LA MODA NELLO SCI

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
BOLOGNA

lilion SNTA Movil riri

Foto Battaglia

ra formazione azzurra; il valdostano ha risalito in extremis tre posizioni, terminando molto onorevolmente dodicesimo. Favre, Primus e Stella hanno concluso al diciassettesimo, diciannovesimo e ventunesimo posto, affermazioni pur encomiabili data la compagnia — dietro di loro ci sono fior di scandinavi, Aaslund compreso! — ma tuttavia inferiori alla nostra attesa. Trenta chilometri sono una distanza che Stella non ha mai gradito. Kostner ha gareggiato senza impegno ed ha finito col ritirarsi. Nones non è neppure partito, preferendo curarsi per recuperare la piena salute e riservare le sue energie in vista di Castel di Fiemme. Come sempre, i nostri hanno sofferto della « paura della sciolina », dalla quale sono colti tutte le volte che corrono su neve cangiante. Scendono in lizza già scaricati, convinti che la loro sciolina è sbagliata, anche quando non lo è. Stella è caduto in discesa, perdendo una ventina di secondi. Anche Favre è caduto, al quinto chilometro; e forse ne è stato successivamente condizionato.

DIMARO - Quasi come a Vysoke Tatry, nella staffetta. Con l'aggravante che, a differenza dei mondiali, la Finlandia (leggi Liimatainen) è riuscita in extremis a rimontare l'Italia (leggi Kostner), retrocedendoci al settimo posto. Poco prima, lo stesso scherzo era stato giocato a Kostner da quello stesso elvetico Hauser, al quale era riuscito il colpo gobbo proprio nelle gare dei Tatra. Segno evidente che la fama di grande « finisseur » attribuita al gardenese, se non abusiva, è ovviamente legata alle sue condizioni di salute. Ragione per cui, sapendo — come si sapeva — che il forte raffreddore che lo tormenta lo aveva messo quasi completamente a terra, la scelta di Kostner come terzo frazionista è stata del tutto sbagliata. D'accordo, il risultato in que-

sta staffetta della Val di Sole non era basilare in vista della nostra preparazione per Sapporo '72; ma è altrettanto evidente che Nilsson poteva fare ugualmente le sue elucubrazioni tecniche anche facendo correre Kostner con la « B » e — che so io? — Gianfranco Stella con la « A ». Le gare collettive — è una verità che Nilsson può apprendere anche sulle rive del Mediterraneo — si debbono sempre disputare con gli uomini più in forma e in perfetta salute, senza nulla concedere al prestigio o all'orgoglio personale dei gareggianti. Se Nones può correre in « B », perché malandato, ci poteva, per la stessa ragione, correre anche Kostner. A semplice titolo segnalatico, Gianfranco ha compiuto l'ultima frazione in 31'12" contro i 32'06" di Kostner. Avrebbe potuto battere Hauser in volata!

La gara è stata dominata dai sovietici, i quali non soltanto si sono aggiudicati la vittoria assoluta, ma hanno conquistato con la formazione « B » la piazza d'onore; con molta soddisfazione dell'attuale allenatore che si chiama — tanto nomini — Vladimir Kusin. Nel '54, a Falun, l'Unione Sovietica ha fatto il suo ingresso trionfale nell'agone mondiale, grazie a due titoli iridati di Kusin. Ora, alla guida di Kusin, ritorna a dominare il campo internazionale. Ho chiesto a Kusin su quale numero di atleti può fare le sue scelte. Ha alzato le spalle; e questa è la sua generica risposta: « L'Unione Sovietica produce annualmente otto milioni di paia di sci da fondo; e non bastano per il suo interno ». Con tanti saluti all'ormai conclusa egemonia del mondo scandinavo. Stupendo il duello tra Lundbäck ed Harviken per il terzo posto, concluso d'un soffio a favore dello svedese.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

LE CLASSIFICHE

● QUINDICI CHILOMETRI - CASTELROTTO

1. Anatoli Akenitjev (URSS) 50'54"80; 2. Valeri Tarakanov (URSS) 50'55"50; 3. Ole Ellefsaeter (Norvegia) 51'04"63; 4. Carlo Favre (Italia) 51'12"25; 5. Vassili Dolganov (URSS) 51'14"68; 6. Gianfranco Stella (Italia) 51'17"39; 7. Johannes Harviken (Norvegia) 51'18"30; 8. Roberto Primus (Italia) 51'20"94; 9. Audun Nerland (Norvegia) 51'23"37; 10. Vladimir Voronkov (URSS) 51'25"93; 23. Attilio Lombard 52'18"71; 26. Luigi Ponza 52'22"78; 30. Ulrico Kostner 52'52"19; 32. Elviro Blanc 52'58"25; 34. Palmiro Serafini 53'01"75; 35. Aldo Stella 53'04"01; 39. Renzo Chiocchetti 53'25"00; 41. Tonino Biondini; 44. Livio Stuffer; 48. Felice Darioli; 51. Franco Nones; 55. Stelio Busin; 59. Tullio Costa; 64. Ferdinando Rabanser; 66. Mauro Sartori; 70. Domenico Franetti; 71. Andrea Kratter; 76. Franz Pedross; 77. Giacomo Kopp. Partiti 79, arrivati 78.

JUNIORES (10 chilometri): 1. Gerd Winkler (Germania) 31'47"15; 2. Franz Betz (Germania) 31'56"26; 3. Georg Zipfel (Germania) 32'00"31; 4. Raffaele Confortola 32'42"74; 5. Thomas Wild (Svizzera) 32'44"19. Partiti 21, arrivati 21.

● TRENTA CHILOMETRI - RONZONE

1. Johannes Harviken (Norvegia) 1.38'08"91; 2. Swenar Lundbäck (Svezia) 1.38'23"78; 3. Edi Hauser (Svizzera) 1.38'31"18; 4. Ole Ellefsaeter (Norvegia) 1.38'53"83; 5. Manne Liimatainen (Finlandia) 1.39'08"74; 8. Ian Fajstavr (Cecoslovacchia) 1.39'29"53; 9. Bennj Södergren (Svezia) 1.39'35"55; 10. Martti Määttä (Finlandia) 1.39'44"79; 12. Elviro Blanc (Italia) 1.40'26"66; 17. Carlo Favre (Italia) 1.41'13"70; 19. Roberto Primus (Italia) 1.41'38"93; 21. Gianfranco Stella 1.42'03"77; 24. Aldo Stella 1.42'29"89; 26. Attilio Lombard 1.42'45"68; 28. Felice Darioli 1.42'52"09; 29. Tonino Biondini 1.43'33"75; 30. Tullio Costa 1.43'49"19; 31. Luigi Ponza; 33. Renzo Chiocchetti; 49. Andrea Kratter; 51. Mauro Sartori; 52. Sergio Antoniacomi. Partiti 70, arrivati 52.

JUNIORES (10 chilometri): 1. Gerd Winkler (Germania) 27'51"30; 2. Franz Betz (Germania) 28'00"05; 3. Georg Zipfel (Germania) 28'03"33; 4. Franz Renggli (Svizzera) 28'21"75; 5. Mario Pesenti (Svizzera) 28'52"60.

● DIMARO: STAFFETTA 3 x 10 CHILOMETRI

1. U.R.S.S. squadra «A» (Voronkov, Tarakanov, Akenitjev) in 1.30'29"; 2. U.R.S.S. squadra «B» (Skobov, Popov, Dolganov) a 1'09"; 3. Svezia (Södergren, Aaslund, Lundbäck) a 1'43"; 4. Norvegia (Nerland, Ellefsaeter, Harviken) a 1'43"; 5. Svizzera (Kaelin, Giger, Hauser) a 2'09"; 6. Finlandia (Määttä, Oikarainen, Liimatainen) a 2'56"; 7. Italia, squadra «A» (Favre, Primus, Kostner) a 3'02"; 8. squadra mista Norvegia-Finlandia; 9. Cecoslovacchia «A»; 10. Italia «B» (Nones, Aldo Stella, Gianfranco Stella).

● MEMORIAL GIORGIO BELLANI (combinata delle tre prove)

1. Johannes Harviken (Norvegia) p. 67; 2. Valeri Tarakanov (U.R.S.S.) p. 66; 3. Ole Ellefsaeter (Norvegia) p. 62; 4. Anatoli Akenitjev (U.R.S.S.) p. 60; 5. Swenar Lundbäck (Svezia) p. 57; 6. Vassili Dolganov (U.R.S.S.) p. 54; 7. Edi Hauser (Svizzera) e Yuri Skobov (U.R.S.S.) p. 52; 10. Vladimir Voronkov (U.R.S.S.) p. 51.



SCIATE HEAD!

HEAD

**DISTRIBUTORE
ESCLUSIVO
PER L'ITALIA:**

**AB.C. HEAD SALES
ITALIA s.p.a.**

31035
CROSETTA DEL MONTELLO
(TV) - TEL. (0423) 83245